CETEM

SCHEDE
ITALIANO

CLASSE 5A

La chitarra magica

1 **Leggi il racconto.**

C'era un giovane musicista di nome Peter che suonava agli angoli delle strade per raccogliere soldi e studiare al Conservatorio: voleva diventare una grande rock star, ma i soldi non bastavano, perché faceva molto freddo e in strada c'erano pochi passanti.
Un giorno, mentre Peter stava suonando, gli si avvicinò un vecchio con un mandolino.
– Potresti cedermi il tuo posto? È sopra un tombino e ci fa più caldo.
– Certo – disse Peter che era di animo buono.
– Potresti per favore prestarmi la tua sciarpa? Ho freddo. E potresti darmi un po' di soldi? Ho fame
– Certo – disse Peter che era di animo buono. E gli diede la sciarpa e tutte le monete che aveva nel cappello.
Allora avvenne il miracolo: il vecchio si trasformò in un omone truccato con rimmel e rossetto, una lunga criniera arancione, una lunga e larga veste luccicante e scarpe con suole alte dieci centimetri.
L'omone disse: – Io sono Lucifumàndro, il mago degli effetti speciali. Dato che sei stato buono con me ti regalerò una chitarra fatata. Suona da sola qualsiasi pezzo. Basta che tu glielo ordini.
Poi sparì. Peter allora imbracciò la chitarra, le chiese di suonare alcuni pezzi famosi e lo strumento cominciò a suonare divinamente. Si fermò moltissima gente e cominciarono a piovere soldini nel cappello di Peter.
Poi, a un certo punto, si avvicinò un uomo con un cappotto molto costoso. Disse che era un produttore discografico e che avrebbe fatto di Peter una rock star.

adatt. da S. Benni, *Il bar sotto il mare*, Feltrinelli

2 **Rispondi alle domande.**

- Quali sono i personaggi principali del racconto? .....
- Quale dei due personaggi è il protagonista? .....
- Qual è il personaggio secondario presente nel racconto? .....
- Ci sono delle comparse nella storia? ..... Chi sono? .....
- Del protagonista viene descritto l'aspetto fisico o il carattere? .....

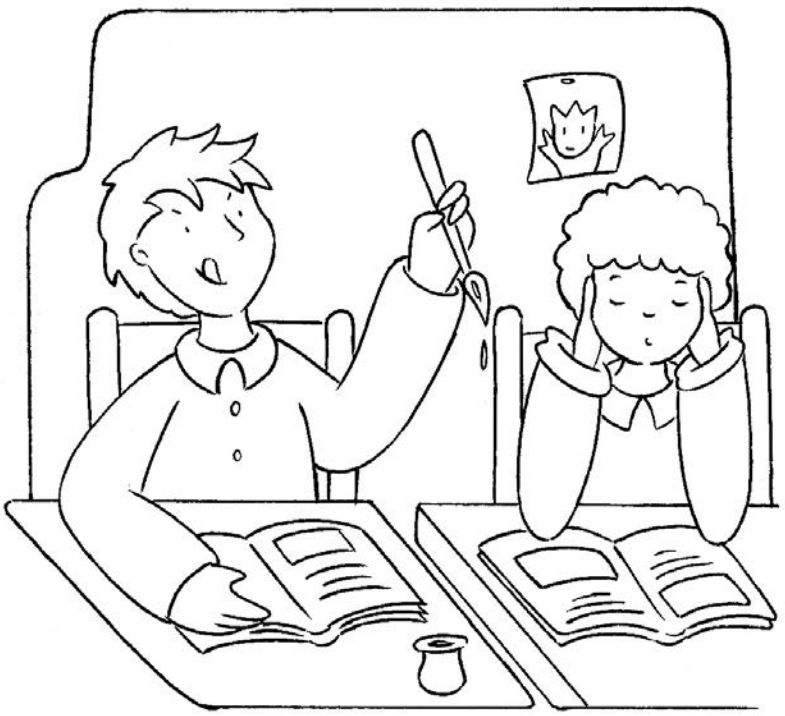
  Sottolinea le parole o le espressioni che te lo hanno fatto capire.
- Del mago che cosa viene descritto in modo particolare? Segna con una crocetta:

  ☐ il carattere ☐ l'aspetto fisico ☐ l'abbigliamento ☐ il modo di muoversi

© CETEM

I calzoni dipinti

1 **Leggi il seguente racconto.**



A scuola ero molto birichino e il maestro era costretto spesso a cambiarmi di posto. Così mi capitò di trovarmi accanto a Silvano, un bambino che studiava poco, ma dormiva moltissimo, soprattutto sui banchi della scuola.
Un giorno Silvano arrivò in classe con un paio di calzoni nuovi, di tela bianca. Appena me ne accorsi, la prima idea che mi balenò alla mente fu quella di dipingergli sui calzoni un bellissimo quadretto.
E difatti, appena l'amico, secondo il suo solito, si fu appisolato con i gomiti appoggiati sul banco e con la testa fra le mani, io inzuppai ben bene la penna nel calamaio dell'inchiostro e gli disegnai sui pantaloni un bel cavallo col suo bravo cavaliere sopra.
Silvano, svegliandosi dal suo pisolino dopo una mezz'oretta e trovandosi sui calzoni bianchi un soldato e un cavallo dipinti con l'inchiostro, cominciò a piangere e a strillare.
– Che cosa ti hanno fatto? – gridò il maestro.
– Quel perfido di Collodi mi ha dipinto tutti i calzoni bianchi!
E alzò in aria la gamba mostrando il disegno fatto da me con tanta pazienza. Tutti risero, ma il maestro disgraziatamente non rise.

adatt. da C. Collodi, *Storie allegre*, Fabbri

2 **Rispondi alle domande.**

- In quale ambiente si svolge la vicenda? .....
- In quale epoca avvengono i fatti narrati? .....
- Quanto tempo dura la vicenda? .....

3 **Numera le didascalie secondo l'ordine temporale in cui si sono svolti i fatti.**

☐ Collodi intinse la penna nel calamaio.

☐ Tutti risero per quei calzoni disegnati, ma non il maestro.

☐ Silvano venne a scuola con un paio di calzoni bianchi.

☐ Silvano, appena vide i suoi pantaloni dipinti, cominciò a strillare e a piangere.

☐ Dopo un po' il ragazzo si addormentò come faceva sempre.

☐ Con l'inchiostro Collodi disegnò sui calzoni un cavallo e un cavaliere.

© CETEM

Il sale della vita

1 Leggi il racconto.

Quando morì suo marito, una giovane donna decise di dedicare la sua vita al figlio. Voleva che il bambino fosse felice, e così evitò sul suo cammino qualunque fonte di dolore o di preoccupazione.
Ma più lo proteggeva e lo circondava di affetto, più il bambino si deprimeva e intristiva. Ella gli offriva i divertimenti più belli, ma lui si annoiava ancora di più e deperiva giorno per giorno.
Successe poi che tutto questo gran da fare portò la giovane vedova alla rovina, perché aveva speso tutti i risparmi che il marito le aveva lasciato.
Così la donna dovette cambiare casa e iniziare a lavorare. Non poté più viziare suo figlio, non poté più mandarlo da insegnanti privati e dovette iscriverlo in una scuola normale come tutti gli altri bambini.
La madre era preoccupata per il figlio perché spesso, nella nuova scuola, egli si scontrava con i compagni che lo prendevano in giro.
E invece il bambino se la cavava benissimo e diventò allegro.
Infatti egli era stato battezzato con il sale della vita, con tutti i dolori, le paure e i dispiaceri che questa comporta; queste esperienze, però, gli avevano fatto conoscere anche la felicità che la madre gli aveva sempre nascosto.

adatt. da M. Piquemal, *Piccoli e grandi racconti di Sophios*, Edizioni EL

2 Dividi il racconto in sette sequenze. Poi indica se si tratta di una sequenza narrativa, descrittiva o riflessiva.

1 .....
2 .....
3 .....
4 .....
5 .....
6 .....
7 .....

3 Scrivi sul quaderno una sequenza di tipo dialogico da inserire nel racconto, nel punto in cui ti sembra più adatta.

© CETEM

L'albero del riccio

1 **Ricostruisci la storia riordinando le sequenze da 1 a 5.**

☐ Ma le mele che erano a terra non bastavano; il riccio più grande, col muso per aria, si guardò attorno, scelse un albero molto curvo e si arrampicò, seguito da sua moglie.

☐ Una sera d'autunno, quando era già buio, ma splendeva luminosa la luna, andai con un mio amico in un campo pieno di alberi da frutto, specialmente meli. Ci nascondemmo in un cespuglio, contro vento, e aspettammo.

☐ Si posarono su un ramo carico e incominciarono a dondolarsi, ritmicamente: i loro movimenti si comunicarono al ramo, che oscillò sempre più spesso, con scosse brusche, e molte altre mele caddero a terra.

☐ Ecco, a un tratto sbucarono i ricci, cinque: due più grossi e tre piccolini. In fila indiana si avviarono verso i meli e poi si misero al lavoro: aiutandosi coi musetti e con le gambette, facevano ruzzolare le mele, che il vento aveva staccato dagli alberi, e le raccoglievano da una parte, ben bene vicine una all'altra.

☐ Radunate anche queste vicino alle altre, tutti i ricci, grandi e piccoli, si arrotolarono, con gli aculei irti, e si sdraiarono sui frutti, che rimanevano infilzati: i riccetti avevano poche mele sul loro dorso, ma il padre e la madre erano riusciti a infilzare sette o otto mele per ciascuno.

adatt. da A. Gramsci,
L'albero del riccio, Editrice Piccoli

2 **Segna con una crocetta l'affermazione corretta:**

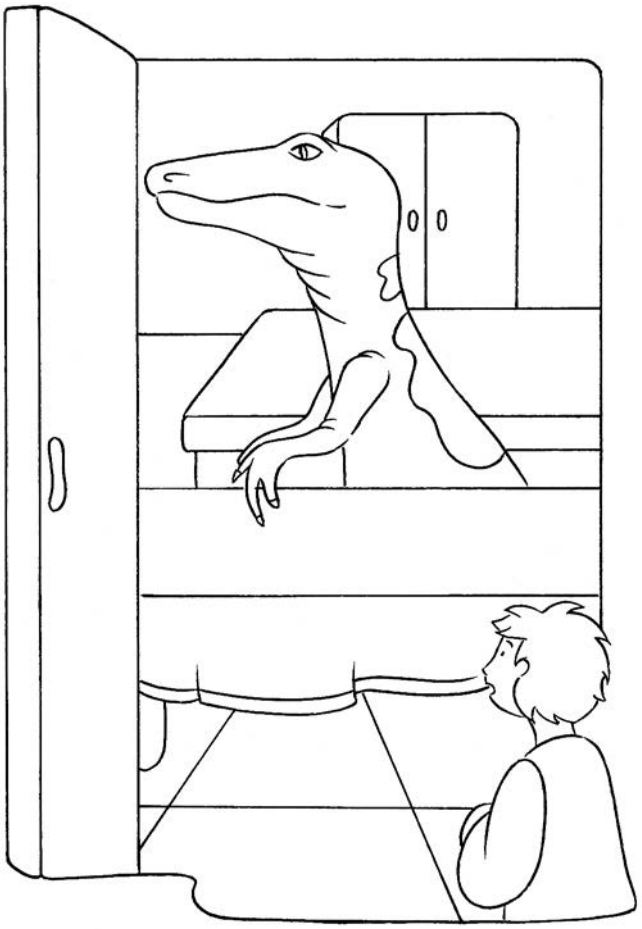
☐ l'autore racconta la vicenda partendo dalla sua conclusione
☐ l'autore, mentre racconta, anticipa dei fatti che devono ancora succedere
☐ l'autore espone i fatti nell'ordine temporale in cui sono avvenuti realmente
☐ l'autore, nel riferire gli eventi, fa dei salti indietro nel tempo

3 **Riassumi brevemente sul quaderno la storia suddividendola in inizio, sviluppo e conclusione.**

© CETEM

Il velociraptor

1 Leggi il seguente testo.



Tim avanzò verso la porta della cucina e guardò oltre. Nella buia sala da pranzo, vide le verdi superfici rettangolari dei tavoli. Fra questi un velociraptor si muoveva agilmente, silenzioso come uno spettro, a eccezione dei sibili del suo respiro. Si dirigeva con sicurezza proprio verso la cucina.
Il suo corpo era alto circa due metri, di costituzione robustissima. Lo si vedeva chiaramente sebbene le forti zampe e la coda fossero nascoste dai tavoli. Tim vedeva solo la parte superiore del torso muscoloso, le due zampe anteriori strette lungo il corpo, gli artigli ciondolanti.
Poteva vedere l'iridescente disegno chiazzato sulla schiena possente, le contrazioni nervose dei muscoli dei fianchi e le pieghe della pelle del corto, ma robusto, collo sotto la mascella.
Il velociraptor stava all'erta; mentre avanzava, guardava da una parte all'altra, muovendo la testa con bruschi movimenti da uccello e tenendo bassa la lunga coda dritta. Sembrava un gigantesco, silenzioso uccello da preda.
Tim si abbassò completamente dietro il tavolo. Poteva sentire l'odore di rancido del grande rettile e il respiro sibilante. A un certo punto il velociraptor sbadigliò gettando all'indietro il lungo muso, mostrando file di denti affilati come rasoi. I grandi occhi penetranti roteavano nelle orbite ossute.

adatt. da M. Crichton, *Jurassic Park*, Garzanti

2 Quale ordine segue la descrizione? Segna con una crocetta la risposta giusta:

☐ dall'aspetto generale dell'animale alle varie parti del corpo
☐ dalle singole parti del corpo dell'animale al suo aspetto generale

3 Nella descrizione, non sono stati utilizzati due canali sensoriali. Quali?

Il ..... e il .....

4 Sottolinea di rosso i dati statici e di blu i dati dinamici che si riferiscono al dinosauro.

© CETEM

La cassa del marinaio

1 Leggi il seguente testo.

Io e mia madre entrammo nella camera del capitano e trovammo il baule. All'esterno era come qualsiasi altro baule del genere: l'iniziale "B" incisa con un marchio d'acciaio nella parte superiore, gli angoli sbrecciati dai lunghi trasporti.
– Dammi la chiave – disse mia madre e, benché la serratura fosse molto rigida, riuscì ad aprire e a rovesciare il coperchio.
Dall'interno esalò un penetrante odore di tabacco e di catrame, ma in cima non si vedeva altro che una serie di bei vestiti, accuratamente piegati e spazzolati. Mia madre li sfiorò con le mani e disse che non erano stati mai indossati.
Sotto a questi abiti cominciava il bazar: alcuni strumenti per la navigazione, una tazzina da latte, del tabacco, due coppie di magnifiche pistole, un pezzo di lingotto d'argento, un orologio spagnolo e altri ciondoli di poco valore, un paio di compassi, cinque o sei strane e lisce conchiglie delle Indie Occidentali.
Non c'era alcunché di pregio, oltre all'argento e ai ciondoli e nessuno di quegli oggetti ci serviva.
Più sotto ancora trovammo un vecchio mantello da marinaio, sbiadito dall'acqua e dall'aria di mare.
Mia madre tirò fuori anche quello e in fondo alla cassa rimasero gli ultimi oggetti: un fagotto avvolto nella tela cerata e una sacca di tela che a toccarla tintinnava d'oro.

adatt. da R. L. Stevenson, *L'Isola del tesoro*, De Agostini

2 Scrivi nello stesso ordine in cui vengono presentati nel testo, i nomi degli oggetti conservati nel baule.

.....

.....

3 Con quale ordine spaziale è stata realizzata la descrizione dell'interno del baule?

.....

4 Quale dei cinque sensi non è stato utilizzato nella descrizione? Segna con una crocetta la risposta esatta:

☐ vista ☐ udito ☐ olfatto ☐ tatto ☐ gusto

© CETEM

Paciottino

1 Leggi la seguente descrizione.

Stamattina la mamma mi ha chiesto di fare un po' di ordine fra i miei giocattoli. Rovescio il cestone di vimini e sul pavimento ora c'è di tutto: palle, bambole, costruzioni, pattini, pupazzi e… anche lui, sì, il mio adorato Paciottino, il bambolotto con cui ho giocato tanto quando ero piccola. Ricordo ancora quando me lo regalarono: era morbido, profumato, con una deliziosa testolina rotonda e delle guance paffute e delicate. I capelli erano soffici e così biondi da sembrare bianchi. Indossava una graziosa tuta azzurra con i bottoncini bianchi e delle minuscole scarpine anch'esse bianche. Dalla tutina uscivano due manine grassocce, lisce e tenere.

Ora è molto diverso da quel giorno. Il viso, le mani e i piedini sono sporchi e non si riesce più a farli ritornare rosa e puliti come prima, neanche lavandoli con forza. I capelli ora sono corti e ispidi perché una volta decisi di fare la parrucchiera e lui era il mio cliente. Gli manca il dito mignolo di una mano che si è rotto e le sue labbra sono rosse perché un giorno gli ho messo il rossetto usando un pennarello rosso. Porta sempre la stessa tutina azzurra che si è sbiadita e ristretta a forza di lavarla e alcuni bottoni sono stati sostituiti. Le scarpine non si trovano più.

2 Sottolinea di rosso le frasi che descrivono com'era il bambolotto quando fu regalato alla bambina, di blu quelle che descrivono com'è il bambolotto dopo diversi anni.

3 Segna con una crocetta le affermazioni esatte.

• Che cosa ha modificato l'aspetto del bambolotto?

☐ l'uso continuo ☐ l'affetto della bambina ☐ il tempo ☐ la polvere

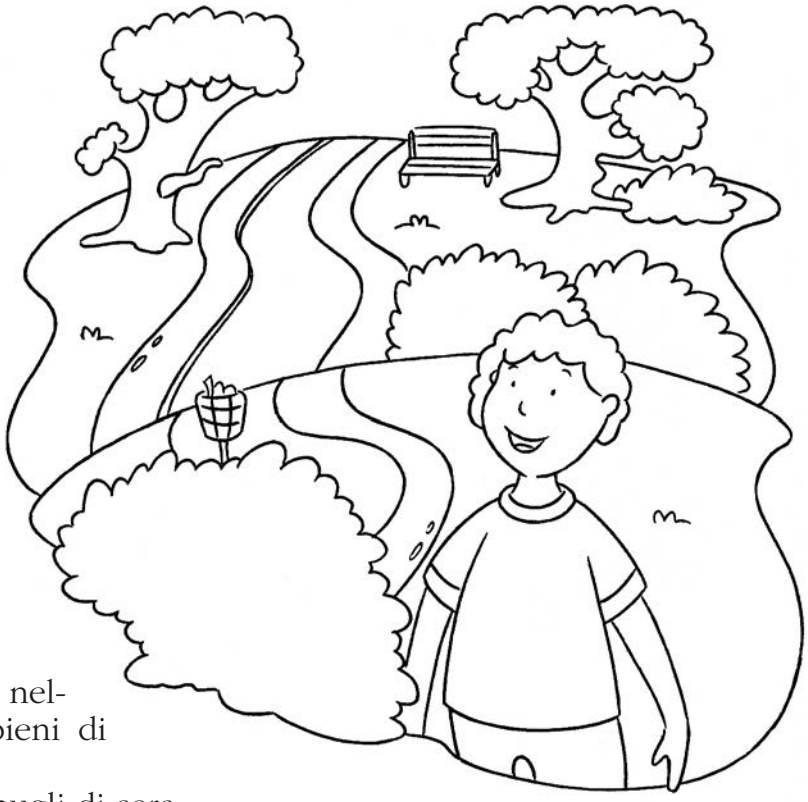
• La descrizione viene fatta usando soprattutto l'ordine:

☐ logico ☐ spaziale ☐ temporale

© CETEM

Il parco

1 **Leggi il racconto.**



Joakim si guardò bene intorno, poi attraversò la strada ed entrò all'interno del parco. Si fermò per osservare meglio. Il parco era quadrato e verde. I prati erano attraversati da neri e orribili sentieri asfaltati. Nel parco c'erano alberi e cespugli, verdi e folti d'estate, radi e neri d'inverno.
D'estate, quando Joakim si metteva sotto gli aceri folti e alzava gli occhi, il cielo era verde e gli uccelli cantavano divinamente.
D'inverno, il cielo sopra quegli stessi aceri era grigio o azzurrino.
Prima che le foglie cadessero, nelle sere scure, i cespugli erano pieni di nascondigli.
Era inquietante stare vicino ai cespugli di sera perché ne uscivano strani rumori.
D'estate il parco era affollato di carrozzine e di gente che prendeva il sole sull'erba, e c'erano tante panchine rosse. Il parco era pieno di rumori: soprattutto di quello dei bambini nel campo giochi. E il vento abitava al centro delle grandi chiome degli alberi. Joakim riusciva sia a vederlo che a sentirlo. Le chiome degli alberi d'estate erano ancora piene di foglie, ma in inverno cominciavano a riempirsi di vuoti e a cambiare colore.

adatt. da T. Haugen, *Gli uccelli notturni*, Salani

2 **Immagina di essere Joakim e trascrivi ciò che hai osservato.**

IL PARCO

Com'è: quadrato, verde,

.....

Che cosa si vede: .....

.....

.....

Che cosa si sente: .....

.....

.....

.....

© CETEM

Il gatto

1 Leggi il seguente testo.

Il gatto (Felis cattus) è un mammifero che appartiene al genere Felis e alla famiglia dei Felidi. Ha il corpo allungato, snello, agile, ricoperto di folta e morbida pelliccia, la testa tonda con grandi occhi, gli arti muniti di forti e aguzzi artigli retrattili che può tenere nascosti e far uscire di scatto al momento del bisogno. Il gatto è un abile cacciatore poiché ha un udito e un odorato ottimi oltre a una vista eccellente; corre velocemente, salta e si arrampica con destrezza. I lunghi baffi, chiamati vibrisse, gli servono come organo di tatto, indispensabili per muoversi al buio. È un carnivoro: la sua dentatura è composta da 30 denti, tra cui i ferini e i canini, adatti a lacerare la carne. La pupilla può restringersi fino a una sottile fessura verticale e consentire al gatto una buona visibilità notturna. La coda è generalmente lunga.
Il gatto vive all'incirca 15 anni; due volte all'anno la femmina, al termine di una gravidanza durata 62 giorni, partorisce da 3 a 6 cuccioli che alleva e accudisce con cura.
Il gatto è sempre stato apprezzato per la sua abilità nel cacciare i topi. Elegante, pigro e sornione è diffuso nel mondo come animale da compagnia. Fra le razze più note, la persiana, la siamese e l'europea.

2 Rispondi alle domande.

- Che cosa viene descritto del gatto? L'aspetto .....
  .....
- Sono presenti dati numerici che riguardano la vita dell'animale? Se sì, sottolineali.
- A quale tempo sono coniugati i verbi? .....
- Sono presenti impressioni, opinioni, sentimenti personali dell'autore? .....
- Qual è lo scopo di questa descrizione?
  - ☐ suscitare nel lettore emozioni e riflessioni
  - ☐ convincere il lettore di una certa idea
  - ☐ fornire informazioni chiare, ordinate e corrette
- Come potresti definire la descrizione? ☐ oggettiva ☐ soggettiva

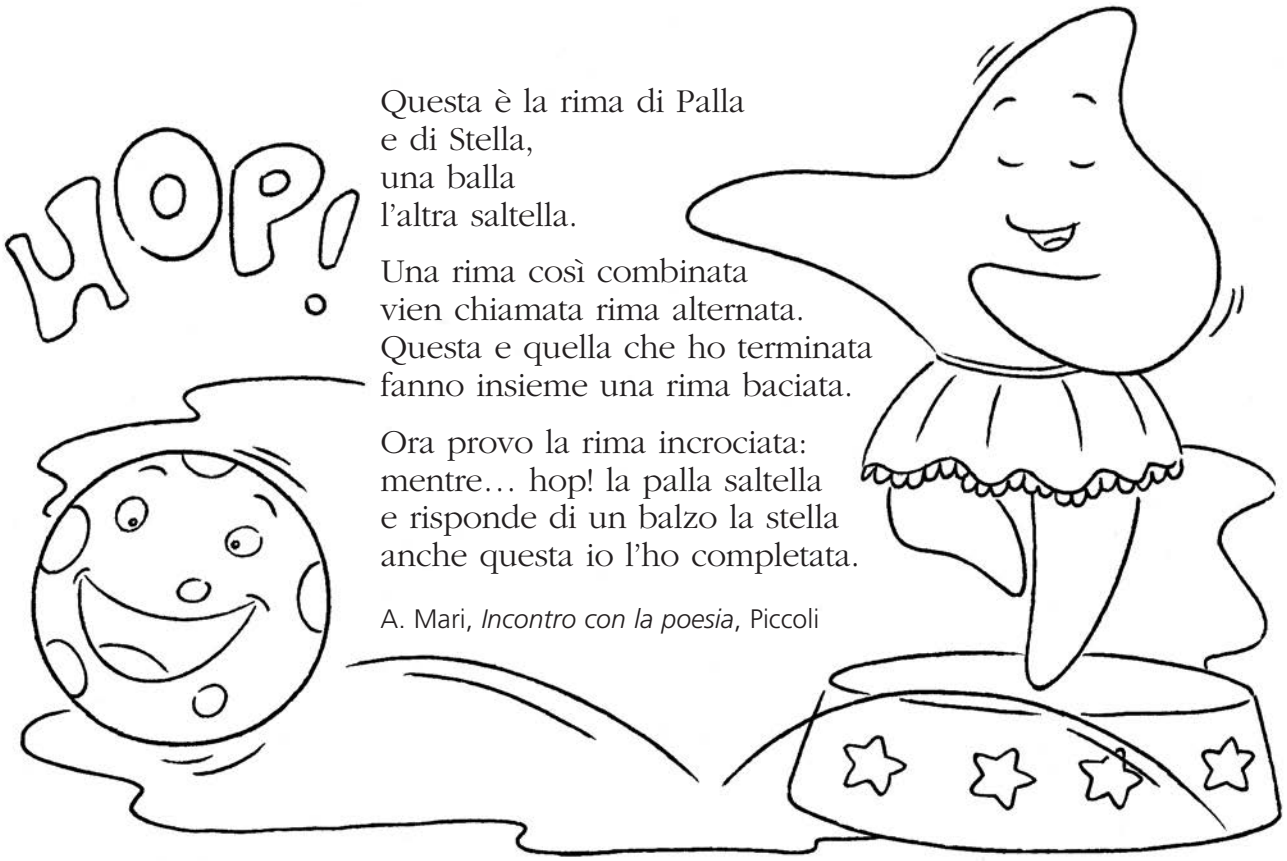
3 Il linguaggio utilizzato presenta termini specifici, precisi. Sottolineane almeno 5.

4 Sottolinea gli aggettivi che esprimono qualità oggettive e reali dell'animale.

© CETEM

Questa è la rima

1 Leggi la poesia.



Questa è la rima di Palla
e di Stella,
una balla
l'altra saltella.

Una rima così combinata
vien chiamata rima alternata.
Questa e quella che ho terminata
fanno insieme una rima baciata.

Ora provo la rima incrociata:
mentre… hop! la palla saltella
e risponde di un balzo la stella
anche questa io l'ho completata.

A. Mari, *Incontro con la poesia*, Piccoli

2 Rispondi.

- In quante strofe è divisa la poesia? ..... Quanti sono i versi? .....
- Quali e quanti tipi di rima ha usato il poeta? Completa lo schema dei vari tipi di rima.

Questa è la rima		Una rima così combinata	A	Ora provo la rima incrociata:	A
di Palla	A	vien chiamata rima alternata.	A	mentre… hop! la palla saltella	B
e di Stella,	B	Questa e quella che ho terminata	…	e risponde di un balzo la stella	…
una balla	…	fanno insieme una rima baciata.	…	anche questa io l'ho completata.	…
l'altra saltella.	…				

3 Leggi le seguenti poesie e indica sui puntini il tipo di rima usato dal poeta.

Ti sei la nuvoletta, io sono il vento;
ti porto ove a me piace;
qua e là ti porto per il firmamento,
e non ti do mai pace.
U. Saba

.....

Nella casa dello spavento
sembra inchiostro il pavimento
sembra un rospo la saliera
e un serpente la ringhiera.
R. Piumini

.....

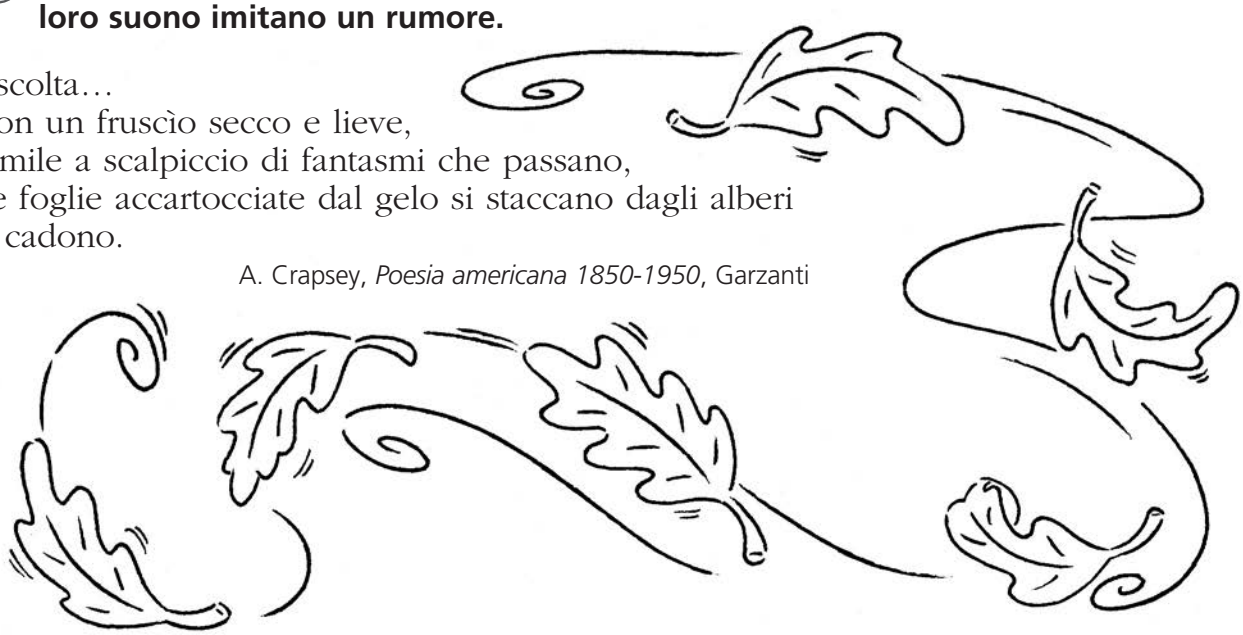
© CETEM

Notte di Novembre

1 **Leggi la poesia e cerchia nel testo le due onomatopee, cioè le due parole che con il loro suono imitano un rumore.**

Ascolta…
Con un fruscìo secco e lieve,
Simile a scalpiccio di fantasmi che passano,
Le foglie accartocciate dal gelo si staccano dagli alberi
E cadono.

A. Crapsey, *Poesia americana 1850-1950*, Garzanti



2 **Scrivi quali lettere sono ripetute più volte nelle parole dei seguenti versi.**

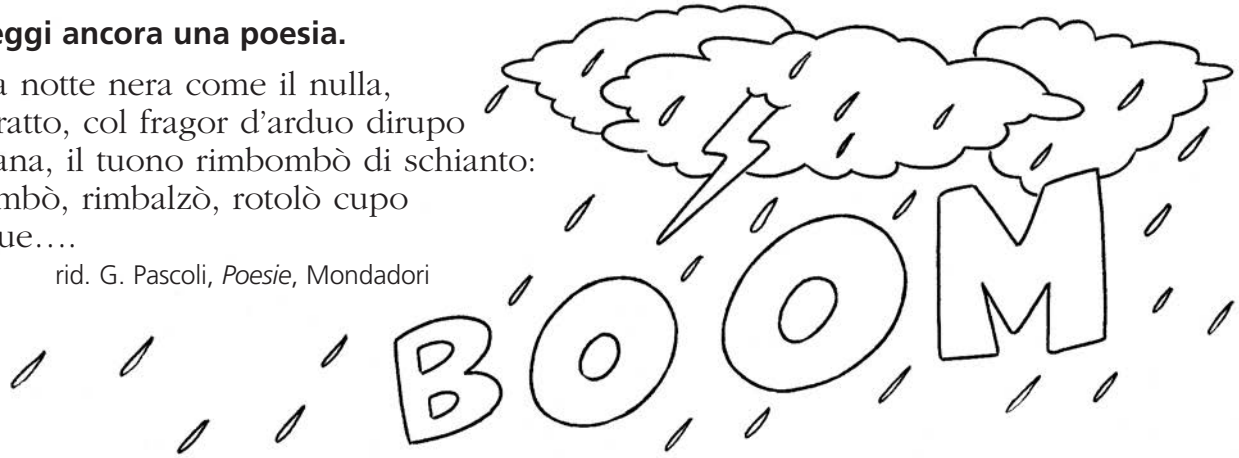
- Nel 2° verso vengono ripetute le consonanti: .....
- Nel 3° verso vengono ripetute le consonanti: .....
- Nel 4° verso viene ripetuta la consonante: .....
- Quale suono riesci a sentire attraverso la ripetizione di queste lettere nelle parole della poesia? Segna con una crocetta la risposta esatta:

☐ il ronzio degli insetti ☐ il rumore delle foglie secche ☐ il sibilo del vento

3 **Leggi ancora una poesia.**

E nella notte nera come il nulla,
a un tratto, col fragor d'arduo dirupo
che frana, il tuono rimbombò di schianto:
rimbombò, rimbalzò, rotolò cupo
e tacque….

rid. G. Pascoli, *Poesie*, Mondadori



Trova nel testo la parola onomatopeica che riproduce un rumore di cui si parla nella poesia e sottolineala. Quale sensazione ti comunica? .....

.....

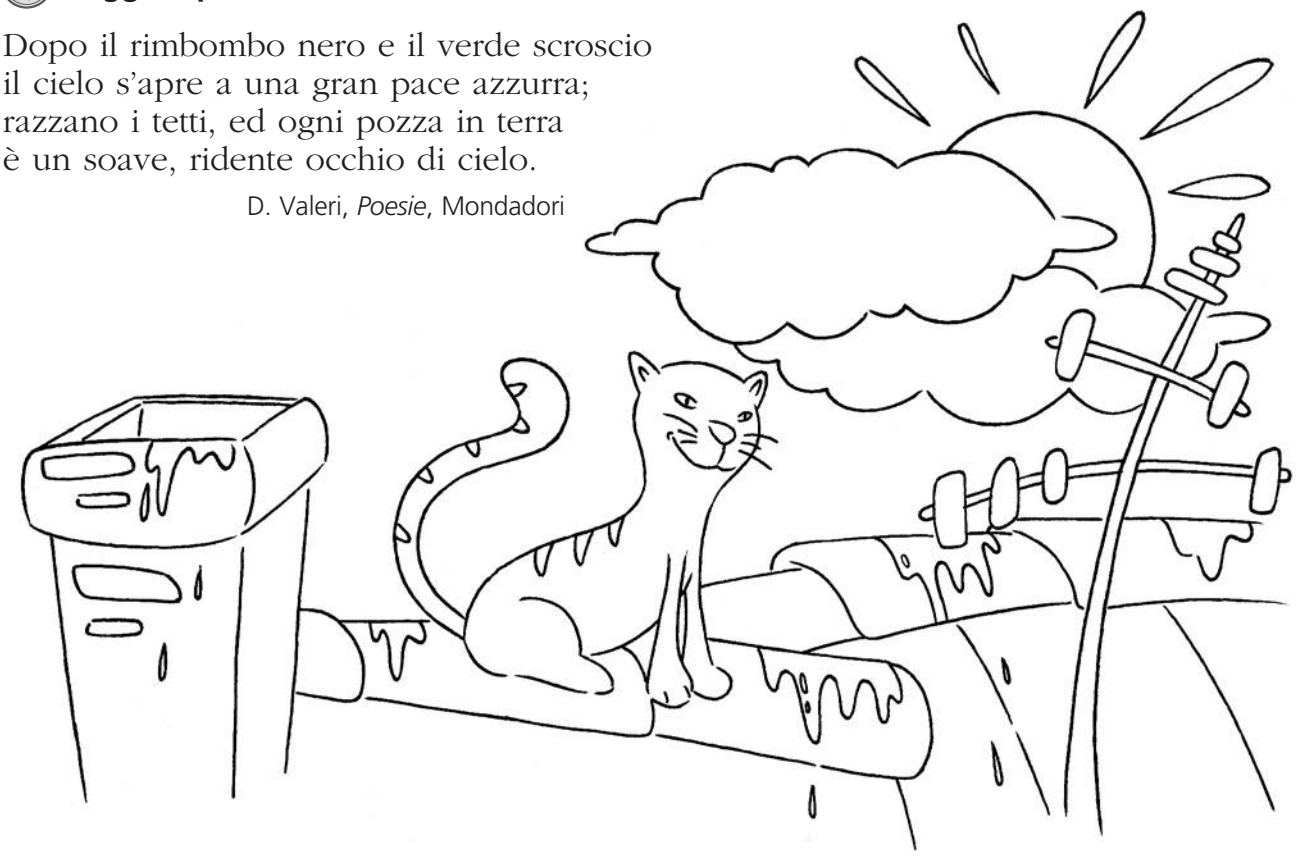
© CETEM

Dopo il temporale

1 **Leggi la poesia.**

Dopo il rimbombo nero e il verde scroscio
il cielo s'apre a una gran pace azzurra;
razzano i tetti, ed ogni pozza in terra
è un soave, ridente occhio di cielo.

D. Valeri, *Poesie*, Mondadori



2 **Osserva l'espressione poetica "rimbombo nero", poi rispondi alle domande.**

- Con quale senso percepisci il rimbombo del tuono? Con l' .....
- Con quale senso cogli il colore nero? Con la .....
- Il rimbombo del tuono si può vedere? Può essere nero? .....
- Quale sensazione ha voluto trasmettere l'autore con questa sinestesia?

☐ allegria ☐ dolore ☐ paura ☐ gioia ☐ amore

3 **Nella poesia è presente un'altra sinestesia che si riferisce a una sensazione, a uno stato d'animo. Scrivila sui puntini: .....**

4 **Nel testo è presente una particolare espressione che riguarda le pozzanghere. Scrivila sui puntini, poi rispondi alle domande:** .....

.....

- Che cosa vuole dire il poeta con questa espressione? .....

.....

- La figura poetica usata dall'autore è una:

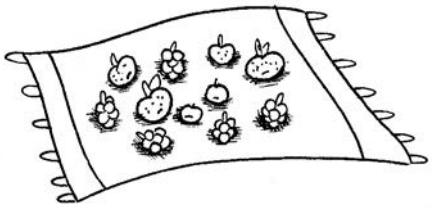
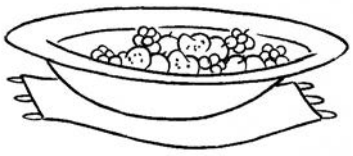
☐ similitudine ☐ personificazione ☐ sinestesia ☐ metafora

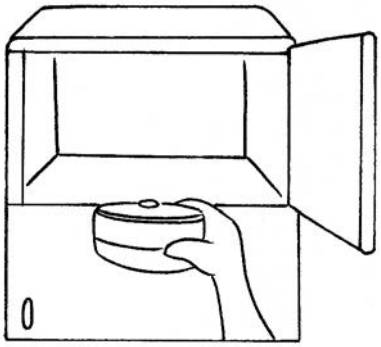
© CETEM

Delizie da conservare

1 **Ecco come si possono conservare e gustare, anche in inverno, i frutti di bosco.**
Ingredienti:

✳ **mirtilli** ✳ **lamponi** ✳ **ribes** ✳ **fragoline di bosco** ✳ **more mature** ✳ **zucchero**



2 **Con l'aiuto dei disegni, numera da 1 a 6 le fasi della ricetta. Poi rispondi.**

☐ Successivamente spolverali con lo zucchero: ogni bacca deve essere ben avvolta dai dolci cristalli.

☐ Poi appoggiali sopra una strofinaccio da cucina, in modo che venga assorbita tutta l'acqua del lavaggio e l'eccesso di umidità.

☐ In seguito mescola delicatamente il tutto.

☐ Innanzitutto passa i frutti di bosco sotto l'acqua fredda per togliere polvere, resti di foglioline secche, pezzettini di legno,…

☐ Infine, metti i frutti così preparati in un contenitore a chiusura ermetica e collocalo nel freezer a congelare.

☐ Più tardi, quando saranno ben asciutti, disponi i frutti su un piatto da portata.

• Le istruzioni sono date:

☐ in ordine alfabetico ☐ secondo il grado di difficoltà ☐ in ordine cronologico

© CETEM

Biglia bocciata

1 **Leggi il testo e completa con tutte le informazioni richieste.**

Nome del gioco: biglia bocciata
Numero dei partecipanti: 2 o più giocatori.
Materiale necessario: 10 biglie per giocatore (anche di dimensioni diverse) e un gessetto colorato (oppure due cordicelle).
Ambiente: meglio all'aperto, ma si può giocare anche al chiuso.
Caratteristiche: è un gioco tranquillo.
Svolgimento: tracciare con il gesso un cerchio di circa 30 cm di diametro. Poi, a circa 3 metri dal cerchio, segnare una linea da non oltrepassare durante il gioco. Se si gioca sulla terra, per segnare il cerchio e la linea, si possono usare due corde.
Appena tutto è pronto, i giocatori mettono nel cerchio almeno 4 biglie, non ha importanza la posizione.
Poi, da dietro la linea, il primo giocatore lancia una biglia mirando a quelle racchiuse nel cerchio.
La regola del gioco dice che solo le biglie "bocciate" cioè toccate, che escono dal cerchio, sono vinte dal giocatore. Se nessuna biglia esce dal cerchio, oppure si ferma sulla riga del cerchio, il giocatore perde la biglia con cui ha tirato, che si va ad aggiungere al mucchio in palio dentro al cerchio.
Vince chi riesce a terminare la sfida con il maggior numero di biglie conquistate.

adatt. da G. F. Reali, N. Barbiero, Il giardino dei giochi dimenticati, Salani

- Nome del gioco: ..... • Numero dei partecipanti: .....
- Materiale necessario: .....
- Svolgimento del gioco:
  - ✳ Situazione di partenza: .....
  - ✳ Fasi del gioco: .....
    .....
  - ✳ Regole da rispettare: .....
    .....
- Conclusione: .....

2 **Rispondi alle domande.**

- Il linguaggio usato nel testo è:
  ☐ complicato e difficile da comprendere ☐ semplice, preciso ed efficace
- Le frasi sono:
  ☐ lunghe e complesse ☐ brevi e chiare ☐ lunghe, ma comprensibili

© CETEM

Brucia una fabbrica

1 **Leggi il seguente articolo di cronaca.**

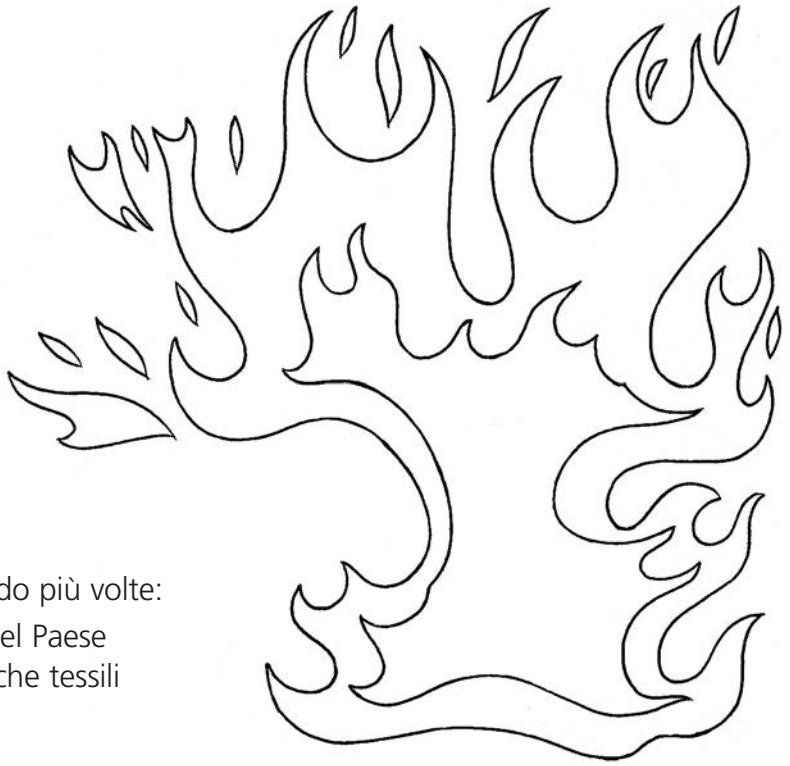
DACCA (Bangladesh) – Facevano una vita durissima, hanno fatto una fine ancor più spaventosa. Morti bruciati, soffocati o calpestati, dentro la fabbrica tessile in fiamme dove lavoravano. È stata una strage, cinquanta i morti accertati, per la maggior parte donne e bambini; un centinaio i feriti in gravi condizioni. Questo è lo spettacolo che si è presentato ai soccorritori.
È successo in una maglieria a 30 chilometri a est della capitale del Bangladesh che, come molte altre, ha condizioni di sicurezza scarse. Non solo: come era già successo in passato per molte altre fabbriche tessili, anche questa sembra aver avuto l'uscita di sicurezza chiusa per ordine dei padroni, che pensano così di evitare furti della merce da parte dei lavoratori, con il risultato che quando le fiamme sono divampate, per gli operai non c'è stato scampo.
Testimoni hanno riferito che gli operai, in buona parte bambini o poco più, nel tentativo di salvarsi, hanno scelto di saltare dalle finestre e molti sono morti; altri hanno perso la vita nella ressa per uscire da quelle porte di sicurezza che erano chiuse o sono precipitati dalle scale.
Adesso il governo aprirà un'inchiesta per far luce sulle cause: il proprietario della fabbrica dovrà spiegare come mai quella porta di sicurezza era chiusa.
Nel Bangladesh, uno dei paesi più poveri del mondo, esistono circa duemila fabbriche tessili che impiegano un milione e mezzo di lavoratori, in gran parte donne e bambini.

adatt. da la Repubblica

2 **Segna con una crocetta le affermazioni esatte.**

Il cronista, autore dell'articolo

- riporta un fatto realmente accaduto:
  - ☐ in modo preciso e fedele
  - ☐ arricchendolo con notizie inventate da lui
- fornisce dati:
  - ☐ approssimativi ☐ esatti
- riferisce i fatti:
  - ☐ con partecipazione, esprimendo alcune sue valutazioni
  - ☐ in modo distaccato, senza esprimere un giudizio personale
- sottolinea la gravità della tragedia citando più volte:
  - ☐ l'esistenza di molte fabbriche tessili nel Paese
  - ☐ l'utilizzo di tanti bambini nelle fabbriche tessili
- il suo scopo è:
  - ☐ divertire il lettore ☐ fornire informazioni ☐ commuovere chi legge
  - ☐ far riflettere il lettore ☐ denunciare un problema



© CETEM

Estate, tempo di vacanze

1 **Leggi il seguente articolo di cronaca.**

Ultimo week-end di luglio:
tra 15 e 20 milioni di italiani in viaggio per le vacanze.
Mete preferite: Sardegna, Liguria, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta.

ESODO, DIECI MILIONI DI AUTO IN PARTENZA

Sulle autostrade meno cantieri. E nelle città scatta l'allarme caldo

ROMA – È tempo di vacanze per milioni di italiani. Al via il grande esodo estivo: dieci milioni di auto affolleranno le autostrade in questo ultimo week-end di luglio per raggiungere le mete preferite: la Sardegna, la Liguria, il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta. E per quelli che restano in città, invece, all'amarezza per la villeggiatura mancata, si aggiunge il fastidio per il caldo torrido che tornerà a colpire l'Italia. Le temperature raggiungeranno i 36-37 gradi con un aumento dell'afa. I consigli degli esperti sono quelli di sempre: evitare di uscire nelle ore più calde, bere molta acqua e mangiare frutta e verdura. Per fronteggiare l'esodo, intanto, è scattato il piano predisposto da Autostrade per l'Italia e la Polizia stradale che dovrebbe evitare i problemi maggiori: dei 140 cantieri presenti sulla rete autostradale ne rimarranno solo 20, che comunque non comporteranno restringimenti di corsie

da la Repubblica

.....

.....

.....

.....

2 **Leggi le seguenti definizioni che si riferiscono alle parti di cui si compone una cronaca, poi scrivi nei riquadri a fianco del testo i nomi di ciascuna parte.**

- **Resoconto**: ricostruisce e sviluppa la notizia arricchendola di particolari.
- **Titolo vero e proprio**: è scritto in caratteri grandi e bene evidenziati in grassetto. Contiene il messaggio fondamentale dell'articolo.
- **Occhiello**: è posto sopra il titolo vero e proprio ed è scritto con un carattere più piccolo. Presenta le caratteristiche principali del fatto.
- **Sommario**: è collocato sotto al titolo vero e proprio, aggiunge informazioni.

© CETEM

Un eroe a quattro zampe

1 Leggi il seguente articolo di cronaca, poi rispondi alle domande.

Tragedia sfiorata venerdì notte
nella chiesa di San Giovanni Battista

.....

.....

.....

.....

QUARTO – "Prima Lady ha abbaiato fino a quando non mi sono svegliato, poi, quando sono svenuto, mi ha leccato il viso e il mento per alcuni minuti, finché mi sono ripreso e ho potuto chiedere aiuto".
Lady è una cagnetta nera, un incrocio tra un pastore tedesco e un rottweiler, che venerdì notte, 13 novembre, ha salvato la vita a don Luciano, parroco della chiesa di via Frasca, a Quarto, in provincia di Genova, che ha rischiato di morire intossicato dal gas prodotto dalla caldaia difettosa.

"La scorsa settimana era venuto il tecnico per fare la manutenzione alla caldaia e mi aveva garantito che non aveva problemi, altrimenti non l'avrei lasciata accesa tutta la notte. Alle quattro del mattino i guaiti di Lady mi hanno svegliato. Avevo nausea e un fortissimo mal di testa; ho cercato di andare in bagno, ma sono svenuto e ho preso una gran botta sulla nuca. A quel punto, per fortuna, è arrivata Lady che mi è saltata addosso con tutti i suoi 28 chili e mi ha fatto riprendere i sensi. Ero intontito, non mi rendevo conto di quello che stava succedendo, la testa mi scoppiava, ma mi sono trascinato verso una finestra e l'ho spalancata. Devo proprio ringraziare quell'angelo di Lady".

da *Il Secolo XIX*

- Chi è il protagonista del fatto? .....
- Chi è l'altro personaggio coinvolto? .....
- Che cosa è accaduto? .....
- Dove è accaduto il fatto? .....
- Quando? .....
- Perché? .....
- Come si sono svolti gli eventi? .....

.....

2 Utilizza le tue risposte per scrivere sui puntini un titolo e un sommario che attirino l'attenzione di chi legge.

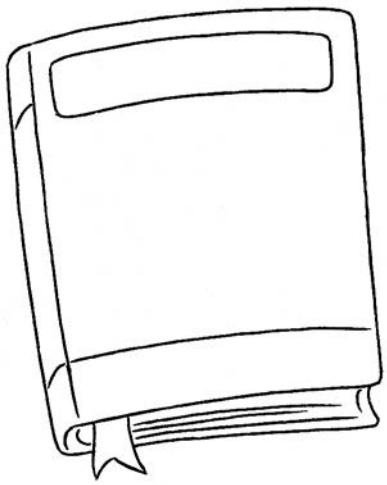
© CETEM

Studiare è importante

1 Leggi il testo seguente.

Studiare è importante. Ma non basta studiare durante gli anni della carriera scolastica: bisogna continuare ad apprendere per tutta la vita. Ad esempio, una persona che, essendosi diplomata o laureata venticinque anni fa, non avesse imparato più nulla, nel suo lavoro verrebbe facilmente scavalcata da chi, invece, ha saputo aggiornarsi.
Le persone che sanno molte cose hanno notevoli vantaggi rispetto a chi sa poco: in primo luogo non si trovano a disagio in nessun ambiente, sono in grado di capire ciò di cui si sta parlando e sanno intervenire con osservazioni pertinenti.
In secondo luogo, risultano gradite ad amici e colleghi perché hanno sempre qualcosa da dare, la loro compagnia è stimolante, con loro annoiarsi è difficile.
Infine, tenere in esercizio il cervello serve a rallentare il processo che porta alla vecchiaia. Un cervello ricco di stimoli mette in moto una serie di meccanismi di difesa e di rinforzo: essere vitali anche dal punto di vista del cervello aiuta a rimanere giovani.
Lo studio, quindi, non è solo necessario per vivere meglio insieme agli altri, sia nel lavoro che nell'ambiente familiare e con gli amici, ma fa anche bene alla salute del cervello!

adatt. da R. Irti, *Come sopravvivere a scuola*, Sansoni



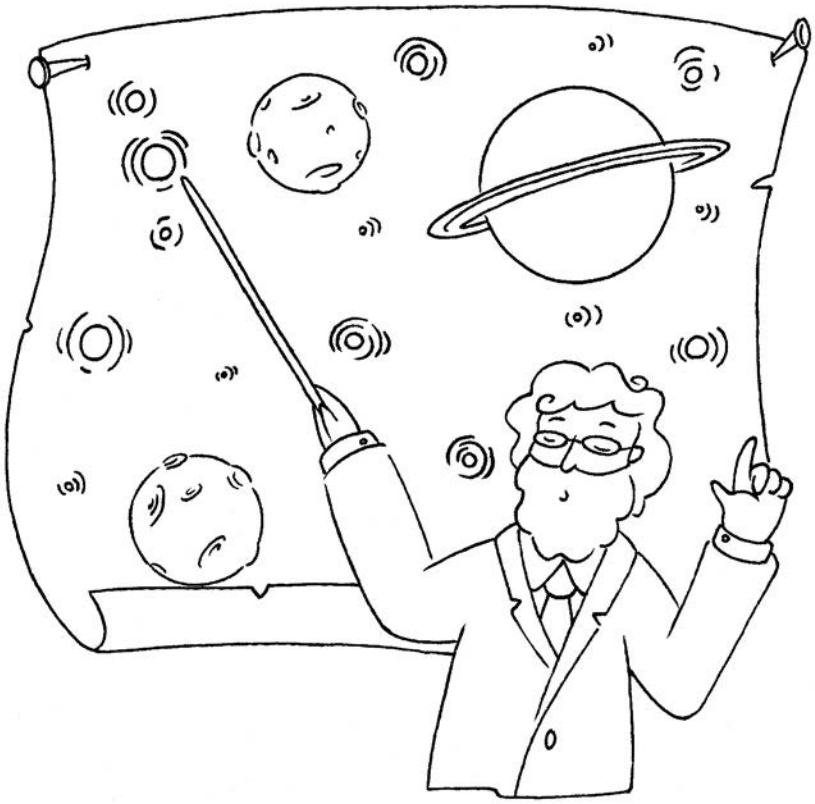
2 Segna con una crocetta le affermazioni esatte.

- L'argomento trattato nel testo riguarda:
  ☐ il problema della vecchiaia ☐ l'importanza dello studio ☐ i rapporti con gli altri
- L'autore esprime la sua opinione affermando che:
  ☐ occorre fare molta attività fisica all'aperto
  ☐ bisogna stare tanto tempo insieme ad amici e colleghi
  ☐ è necessario continuare a studiare per tutta la vita
- L'autore sostiene che chi studia:
  ☐ sa capire ciò di cui si parla
  ☐ sa stare in compagnia con gli altri
  ☐ ricorda tutto ciò che impara
  ☐ può andare in vacanza dove desidera
  ☐ interviene a proposito nelle discussioni
  ☐ aiuta il suo cervello a rimanere giovane
- L'autore conclude dicendo che:
  ☐ lo studio è necessario per stare con gli altri e fa bene al cervello
  ☐ lo studio serve per fare una brillante carriera nel lavoro
  ☐ lo studio aiuta a ottenere buoni risultati durante il periodo della scuola
- Lo scopo dell'autore di questo testo è:
  ☐ trasmettere sensazioni piacevoli al lettore
  ☐ farlo divertire con argomenti allegri
  ☐ convincerlo della validità delle proprie idee

© CETEM

I viaggi nello spazio

1 Leggi il testo.



Perché dovremmo avventurarci oltre il sistema solare?
Innanzitutto, naturalmente, perché il sapere deve sempre progredire: occorre continuare a studiare per conoscere ogni fatto e fenomeno della vita.
Poi c'è la possibilità di osservare stelle di vario tipo, da punti più vicini e favorevoli, così da coglierne meglio le caratteristiche.
Potremmo vedere stelle giganti rosse e stelle nane bianche, stelle doppie, stelle variabili e stelle bianco-azzurre e da tutti questi corpi celesti potremmo apprendere sull'universo tante notizie in più.
Inoltre la maggior parte delle stelle è accompagnata da famiglie di pianeti e quindi là fuori potrebbero esserci altri mondi e altre Terre. Secondo i calcoli degli studiosi, il numero dei pianeti che ruotano intorno alle varie stelle della nostra galassia è 640 milioni.
Sui pianeti che assomigliano alla nostra Terra, secondo alcuni scienziati, vi sono buone possibilità che si sia sviluppata la vita, non solo sotto forma di microrganismi, ma anche in organismi più complessi. E questo ci può far pensare che esista un certo numero di pianeti in cui si siano evolute specie intelligenti.

adatt. da R. McCall, I. Asimov, *L'uomo nello spazio*, Mondadori

2 Rispondi alle domande.

- Qual è il tema trattato nel testo?

  .....

- L'autore è favorevole o contrario all'esplorazione dello spazio? .....
- Quali argomenti sostiene a favore della sua tesi?

  1 .....

  2 .....

  3 .....

- Quali prove usa l'autore per dimostrare che la sua tesi è valida? Segna con una crocetta le risposte esatte.

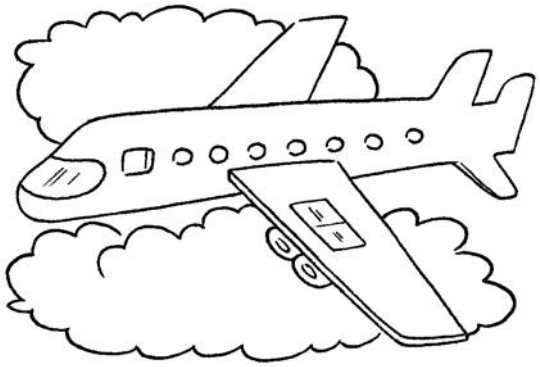
  ☐ fatti successi veramente ☐ pareri di esperti ☐ dati numerici ☐ ragionamenti logici

© CETEM

Un viaggio di istruzione

1 Leggi e completa lo schema.

Stiamo programmando un viaggio di istruzione a Milano per visitare il famoso Museo Industriale. Per rendere l'esperienza più interessante vorremmo fare il viaggio Napoli-Milano in aereo. Con l'aereo il viaggio è molto breve e avremmo così anche il tempo per vedere la città e i suoi monumenti. La maggior parte dei genitori però è contraria e preferisce il pullman: pensa che l'aereo sia un mezzo di trasporto pericoloso e molto costoso. Ma, anche se possono far paura, i viaggi in aereo sono sicuri: la probabilità di incidente è una su un milione, mentre i rischi che si corrono viaggiando su un pullman lungo le nostre strade e autostrade sono assai superiori. Per quanto riguarda i costi, come gruppo scolastico, potremmo avere degli sconti dalla compagnia aerea e, inoltre, pur di vivere questa esperienza, siamo disposti a rinunciare a spese superflue tipo ricordini o regalini.



Noi ci sentiamo grandi e vorremmo fare questo viaggio per diventare ancora più maturi e pronti ad affrontare con più sicurezza il nostro futuro.
In fin dei conti, sono proprio i nostri genitori che ci spingono a provare nuove esperienze e ci incoraggiano a non avere paura quando dobbiamo affrontare una novità: ed è proprio per questo motivo che dovranno avallare la nostra proposta.

Tema trattato:

.....

Tesi sostenuta dagli studenti e argomenti portati a favore del progetto:

.....

.....

Antitesi sostenuta dai genitori e argomenti a sostegno dell'opinione contraria:

.....

.....

Argomenti scelti dagli studenti per controbattere l'opinione dei genitori:

.....

.....

Conclusioni degli studenti:

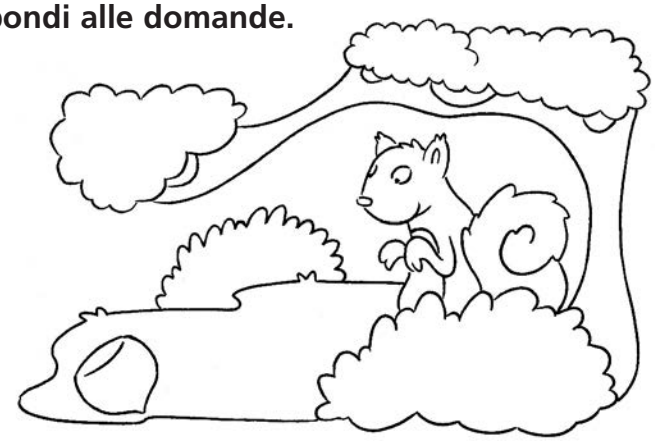
.....

© CETEM

La famiglia dei lupi

1 Leggi e confronta i due testi. Poi rispondi alle domande.

Vidi sull'orlo del viale affacciarsi un musino fulvo con gli occhietti assorti, che non sembravano neppure spiare. L'animaletto si mosse e, la gran coda ritta, a ventaglio, col fiocco aereo e luminoso, attraverso il viale, venne verso di me. Non mi mossi. Una nocciola, sfuggita al becco dei passeri e dei fringuelli, giaceva intatta, sul terreno.



Vidi sull'orlo del viale affacciarsi un musino fulvo e con gli occhietti assorti. L'animaletto si mosse e venne verso di me. Non mi mossi. Una nocciola giaceva intatta sul terreno.

- Il contenuto dei due testi è lo stesso? .....
- Quali differenze noti tra i due testi? .....
- Come si è proceduto per ottenere il secondo testo? .....

2 Leggi il brano, poi elimina le parole o i gruppi di parole che non sono strettamente necessari per capire la vicenda.

Erano le sette di una sera molto calda, sulle colline di Seeonee, quando Padre Lupo si destò dal suo riposo quotidiano. Si grattò, sbadigliò e stirò una dopo l'altra le zampe per scioglierle dal torpore. Mamma Lupa se ne stava distesa col grosso muso grigio abbandonato sui quattro cuccioli che ruzzolavano squittendo.
Padre Lupo pensò che era ora di rimettersi in caccia e stava per balzare giù per il pendio, quando una piccola ombra dalla coda folta varcò la soglia.
Era lo sciacallo, Tabaqui il Leccapiatti, che chiedeva un po' di cibo. I lupi lo disprezzavano perché andava attorno a combinare tiri maligni, a raccontare fandonie e a mangiare i miseri resti delle prede abbandonati dagli altri animali carnivori.
Ma lo temevano anche perché, più di ogni altro animale della giungla, Tabaqui andava soggetto alla pazzia, e allora dimenticava di aver sempre avuto paura di tutti e vagava per la foresta mordendo chiunque incontrasse.
Padre Lupo, con freddezza, lo invitò a entrare e a vedere con i propri occhi che non c'era niente da mangiare.
Tabaqui si affrettò verso il fondo della tana, dove trovò un osso di capriolo con un po' di carne ancora attaccata; si mise a sedere e cominciò a rosicchiarlo allegramente.

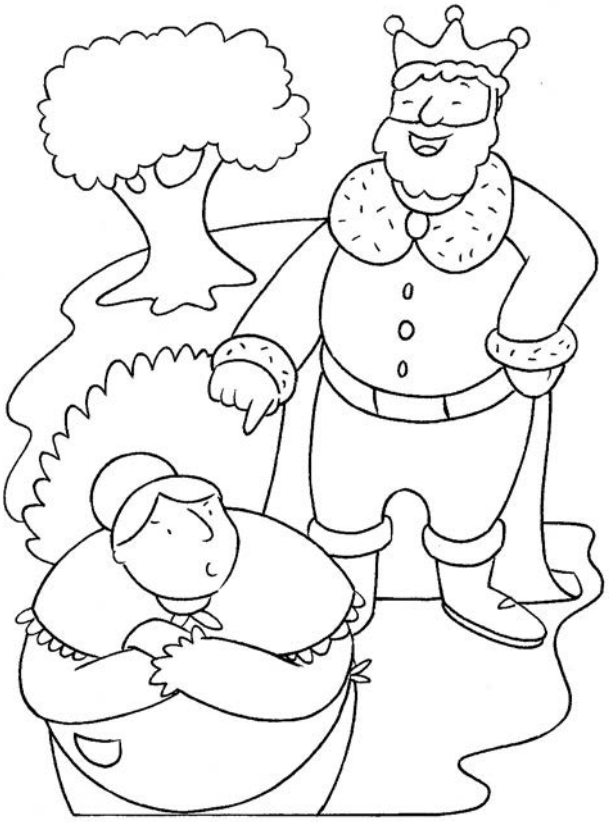
adatt. da R. Kipling, *Il libro della giungla*, Fabbri Editori

© CETEM

Gobba, zoppa e collotorto

1 Leggi la seguente fiaba che è già stata suddivisa in sequenze.

C'era una volta un Re che faceva quattro passi e si guardava attorno. Passò una vecchietta che zoppicava da una gamba, aveva un po' di gobba e il collo torto. Il Re la osservò e disse: – Gobba, zoppa e collotorto! Ah, ah, ah!
Poi le scoppiò a ridere in faccia. Quella vecchietta era una fata. Fissò il Re negli occhi e gli disse: – Ridi, ne riparleremo domani.



Questo Re aveva tre figlie, tre belle ragazze.
L'indomani le chiamò per andare a spasso insieme. Si presentò la figlia maggiore e il re vide che aveva la gobba. Chiese alla ragazza come le era venuta.
– Ma – disse la figlia, – la cameriera non m'ha rifatto bene il letto, così stanotte m'è venuta la gobba.

Fece chiamare la seconda figlia, e questa si presentò col collo torto. Il Re esclamò:
– Cos'è ora questo collo torto?
– Sai – rispose la seconda figlia, – la cameriera pettinandomi mi ha tirato un capello e io sono rimasta così col collo torto.

– E questa? – fece il Re vedendo la terza figlia che s'avanzava zoppicando, – perché questa zoppica adesso?
– Ero andata in giardino – disse la terza figlia, – e la cameriera ha raccolto un fiore e me l'ha tirato. Mi è caduto su un piede e sono rimasta zoppa.
– Ma chi è questa cameriera? – gridò il Re. – Che venga in mia presenza!

Fu chiamata la cameriera. Ella arrivò: era gobba, zoppa e torta nel collo. Era la vecchietta del giorno prima! Il Re la riconobbe subito e ordinò che venisse uccisa dalle guardie.

Ma la vecchietta si fece piccina piccina, la sua testa diventò aguzza come un chiodo. C'era un buchino nel muro e la vecchietta ci si ficcò dentro, passò dall'altra parte e sparì, lasciando lì solo la gobba, il collo torto e il piede zoppo.

adatt. da I. Calvino, *Fiabe Italiane*, CDE

2 Completa le frasi.

- Alla prima figlia è venuta la ..... perché .....
- Alla seconda figlia è venuto il ..... perché .....
- La terza figlia è diventata ..... perché .....

3 Scrivi sul quaderno un titolo lungo e un titolo breve che esprimano il concetto principale di ogni sequenza della storia.

© CETEM

Il piccolo capriolo

1 Leggi il testo e poi sottolinea le informazioni principali.

Il giovane boscaiolo si allontanò dal gruppo alla ricerca di qualcosa per riparare la motosega dalla pioggia. Quando ritornò, posò le cortecce trovate sulla macchina e il suo sguardo cadde dentro a un cespuglio di felci. Cominciò a urlare.
– Venite! – gridò. – Venite a vedere: lì in quello spiazzo c'è un capriolo appena nato.
Gli altri tre boscaioli uscirono nel temporale e si avvicinarono alla radura. Videro l'animaletto quasi senza vita, battuto dall'acqua violenta.
Un boscaiolo si chinò per raccoglierlo e portarlo all'asciutto, ma il collega giovane lo fermò: – Non toccarlo! Se sente il tuo odore la madre lo abbandona.
Incominciò a grandinare. Uno dei boscaioli si levò la giacca e la tenne sopra il capriolo.
– Presto, dobbiamo fargli un riparo, sennò la tempesta lo uccide.
Gli altri, ormai bagnati fin dentro le scarpe, pulirono e spuntarono quattro grossi rami, li ficcarono nel terreno attorno al capriolo e poi vi posarono sopra le cortecce per fare il tetto. La piccola bestiola sentiva che ora l'acqua e la grandine non la colpivano più. Gli uomini poi si allontanarono chiedendosi dove fosse la madre del capriolo e se il piccolo ce l'avrebbe fatta a sopravvivere. Il giorno dopo i quattro boscaioli tornarono nello stesso punto. Levarono le cortecce messe a tetto sopra i rami, ma la bestiola non c'era più.
– Sarà venuta la madre a prenderselo – disse uno di loro. – Sentite, il covo è ancora tiepido – aggiunse tastando con una mano le felci schiacciate.
Stettero un poco in silenzio, poi sentirono un breve scalpiccio, un frusciare di rami e un belato. – Sono loro – disse un boscaiolo. – È venuta a prenderselo: ce l'hanno fatta.

adatt. da M. Rigoni Stern, *Il libro degli animali*, Einaudi scuola

2 Completa il riassunto trascrivendo le parti sottolineate e aggiustando, quando occorre, il discorso.

Il giovane boscaiolo si allontanò dal gruppo e quando ritornò il suo sguardo cadde dentro a un cespuglio di felci. Gridò: – Venite a vedere: c'è un capriolo appena nato.
Gli altri tre boscaioli si avvicinarono e videro l'animaletto quasi senza vita.

.....

.....

.....

.....

.....

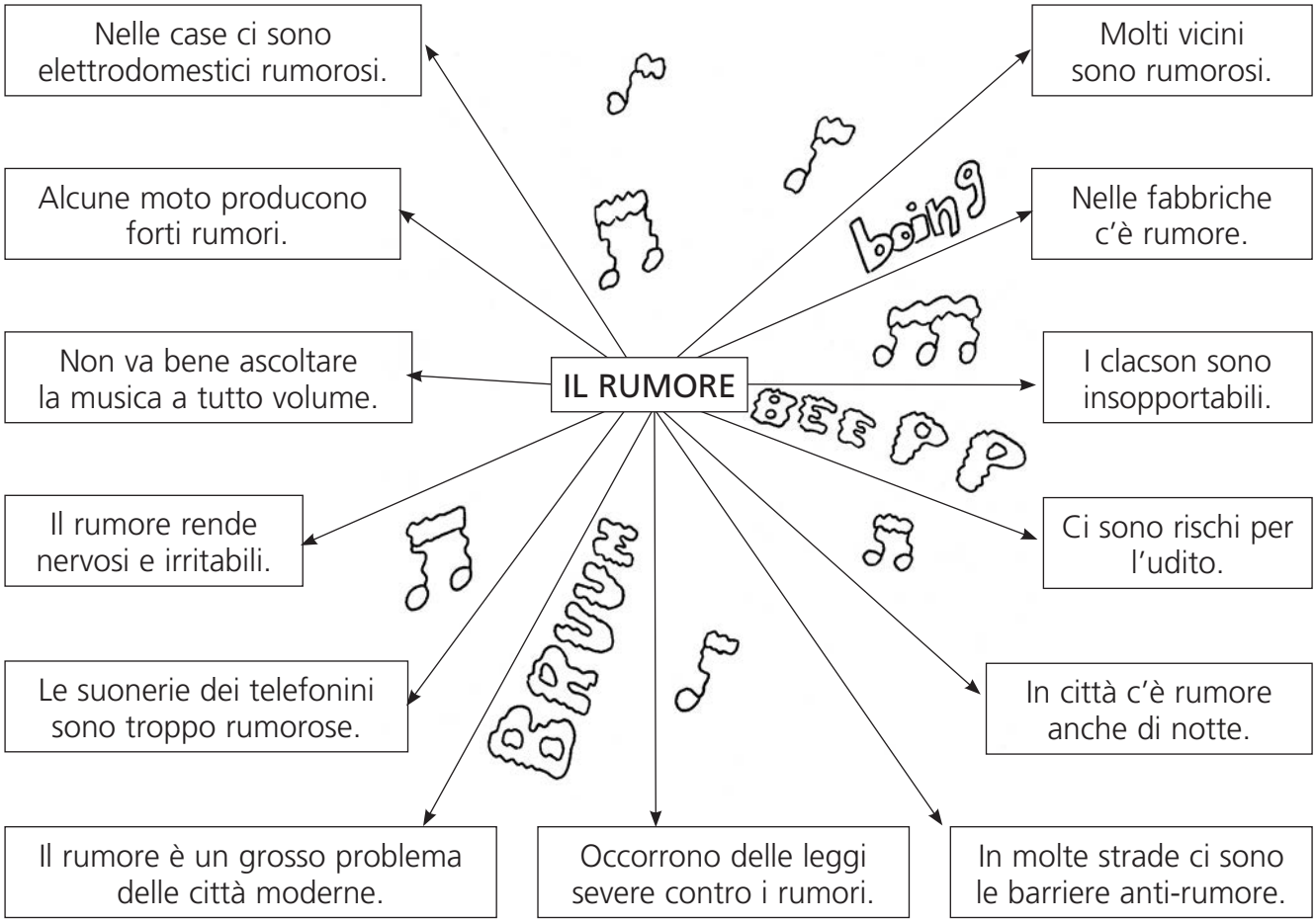
.....

.....

© CETEM

Un nemico per le orecchie

1 **Alcuni ragazzi hanno costruito la seguente mappa per prepararsi a scrivere un testo intitolato: "Il rumore attorno a noi". Osserva con attenzione le idee elencate.**



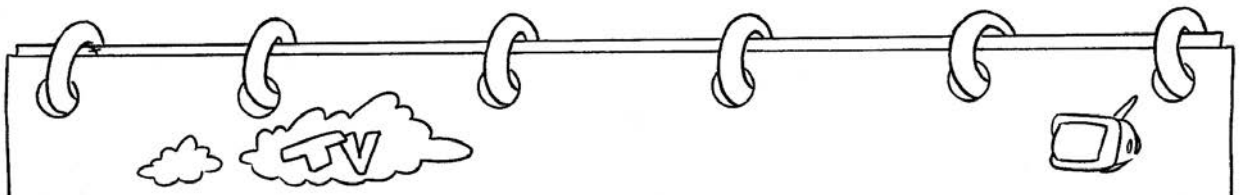
2 **Inserisci le idee della mappa nella seguente scaletta rispettando la struttura indicata.**

Introduzione	Sviluppo	Conclusione
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....
.....	.....	.....

© CETEM

Io e la TV

1 **L'insegnante ti ha assegnato il seguente testo: "La televisione in casa mia". Osserva la scaletta delle idee e sviluppa ogni punto con uno o più capoversi.**

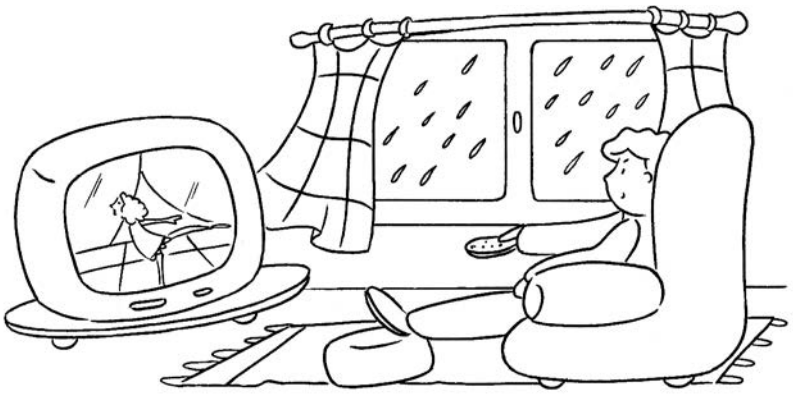


Scaletta	Testo
Introduzione La televisione è il mezzo di comunicazione più diffuso.	
Sviluppo Quante TV in casa mia. In quali momenti la guardo. I motivi per cui la guardo. Quali programmi preferisco. Quali, invece, non mi piacciono per niente. Aspetti positivi: informa, trasmette conoscenze e cultura, diverte, rilassa, … Aspetti negativi: isola le persone, trasmette programmi poco intelligenti, mostra troppa violenza, manda in onda molta pubblicità, non fa uscire di casa,…	
Conclusione Alcune proposte per migliorare la TV. La TV a scuola può essere molto utile.	

© CETEM

Domenica scorsa…

1 **Correggi e completa il testo seguente sulla base dei suggerimenti che vedi indicati a sinistra dello scritto.**
Poi ricopialo sul tuo quaderno.

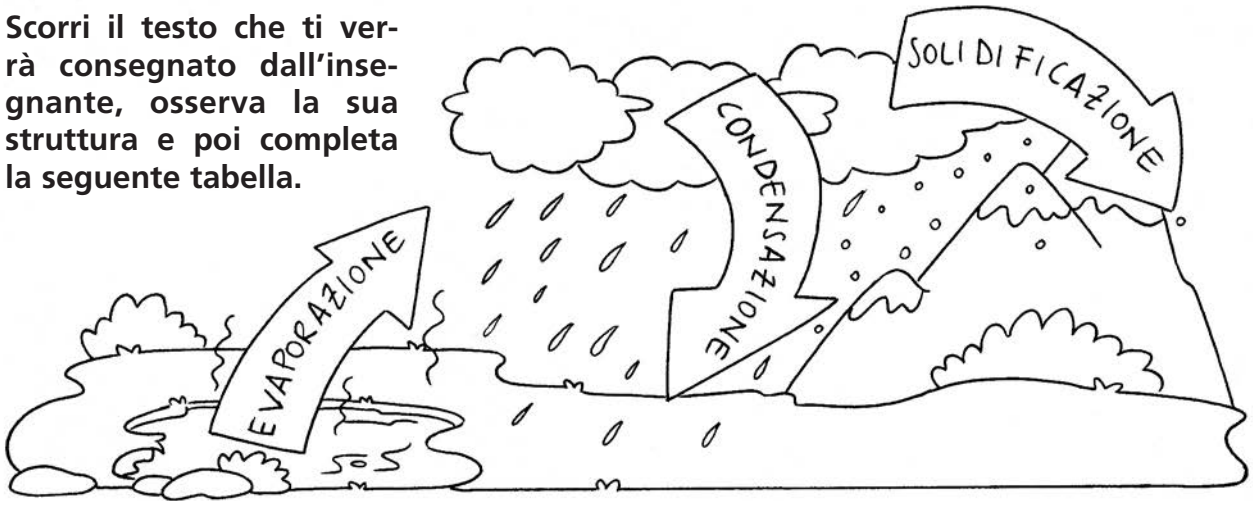


• Completa l'informazione: dove? con chi? quando?	Domenica scorsa mi sono annoiato a morte perché pioveva e quindi è andata a monte la prevista biciclettata. ....
• Trova l'errore nella concordanza.	Non sapevo cosa fare: i miei amici erano tutti impegnati con i suoi genitori.
• Completa l'informazione: quale programma?	Allora mi sono messo a guardare la TV, ma quel programma dopo un po' ha cominciato a stancarmi. ....
• Trova la ripetizione.	Era davvero una trasmissione noiosa e dopo un po' mi sono stufato di guardare la trasmissione.
• Unisci le due frasi in un solo periodo.	Allora ho chiesto a mio fratello di giocare con me a scacchi. Ma, come succede sempre, abbiamo iniziato a litigare per una mossa sbagliata.
• Scopri il rapporto di causa-effetto sbagliato.	Lui si è messo a protestare perché era contento e io allora gli ho dato un calcio.
• Cancella il concetto che non c'entra nulla.	All'improvviso l'allarme di un'automobile ha cominciato a suonare. Mio fratello, siccome era molto offeso, se ne è andato in camera sua.
• Scopri il tempo verbale sbagliato.	Io sono rimasto di nuovo da solo e allora penso di giocare con il computer. Così mi sono rilassato fino all'ora di cena.
• Inserisci questa frase al posto giusto.	Lui fa sempre così: prima muove il pezzo, poi dice che vuole rimetterlo dove era prima. Non è giusto!

© CETEM

Interrogo il testo

1 **Scorri il testo che ti verrà consegnato dall'insegnante, osserva la sua struttura e poi completa la seguente tabella.**



2 **Rispondi alle domande.**

Articoli determinativi	Articoli indeterminativi
Fonte da cui è stato tratto il testo	.....
Titolo del testo	.....
Sottotitoli	.....

- Secondo te, da quale pubblicazione è stato tratto il testo?
  ☐ un giornale ☐ un manuale di studio ☐ un dizionario
- A chi è rivolta questa pubblicazione?
  ☐ agli studenti ☐ agli insegnanti ☐ agli impiegati
- Quale tipo di argomento viene trattato nel testo?
  ☐ geografico ☐ storico ☐ scientifico
- Quale elemento te lo ha fatto capire? (puoi segnare più crocette)
  ☐ la fonte da cui è stato tratto il testo
  ☐ il tipo di carattere di stampa
  ☐ il titolo del testo
  ☐ la divisione in capoversi
- Ci sono caratteri di stampa diversi? Quanti?
  ☐ tre ☐ quattro ☐ cinque
- A che cosa servono, secondo te, le parole scritte in neretto?
  ☐ rendono più vivace la pagina
  ☐ evidenziano i concetti più importanti
- Il testo è diviso in capoversi? ☐ sì ☐ no
- Nel testo compare un'introduzione? ☐ sì ☐ no

© CETEM

Al saloon

1 Leggi la barzelletta nelle due versioni.

Un cow-boy entra nel saloon e si rivolge al barista: – Dammi un doppio whisky.
Il barista gli versa il liquore. Il cowboy lo prende, esce dal locale e lo fa bere al cavallo. Quindi rientra nel saloon e posa il bicchiere sul banco.
– Ne vuole un bicchierino anche lei? – domanda il barista.
Il cowboy lo guarda e gli risponde: – Meglio di no, io devo guidare!

Un cowboy entra nel saloon e si rivolge al barista **chiedendogli** un doppio whisky.
Il barista gli versa il liquore. Il cowboy lo prende, esce dal locale e lo fa bere al cavallo. Quindi rientra nel saloon e posa il bicchiere sul banco.
Il barista **gli** domanda **se** ne vuole un bicchierino anche **lui**.
Il cowboy lo guarda e gli risponde **che** è meglio di no **perché lui deve** guidare!

2 Quali differenze hai notato nei due testi? Segna con una crocetta le affermazioni che indicano le trasformazioni avvenute nella seconda versione.

☐ Manca la punteggiatura caratteristica del discorso diretto.
☐ Sono state aggiunte parole che non c'erano nella prima versione.
☐ Alcune parole al contrario non sono state riscritte nella seconda versione.
☐ Sono cambiati dei pronomi personali.
☐ Sono stati trasformati alcuni soggetti dalla 1° persona alla 3° persona.
☐ Sono stati modificati alcuni verbi dalla 1° persona alla 3° persona.

3 Riscrivi sui puntini le frasi trasformando il discorso indiretto in discorso diretto.

- Il capostazione annunciò che il treno sarebbe arrivato in ritardo di 10 minuti.

  .....

- Giuseppe si scusò con Luca per non avergli telefonato la sera precedente.

  .....

4 Riscrivi sul quaderno le frasi trasformando il discorso diretto in discorso indiretto.

- Il medico consigliò: – È opportuno fare una radiografia al torace.
- L'attore affermò: – Recitare il ruolo di Robinson Crusoe è stato molto difficile.

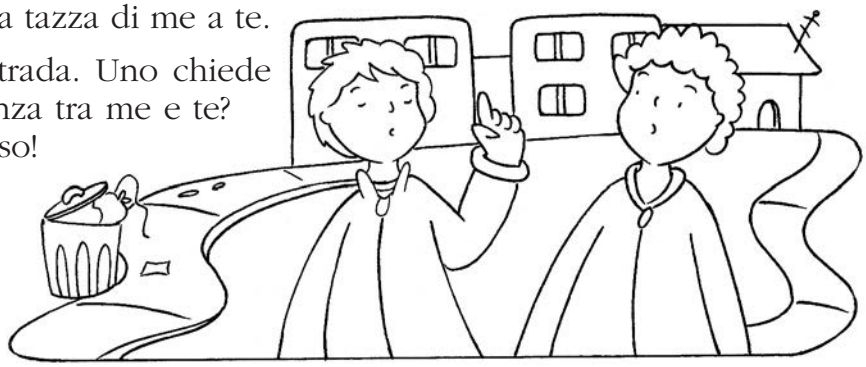
© CETEM

Per ridere un po'

1 **Leggi i due testi poi rispondi.**

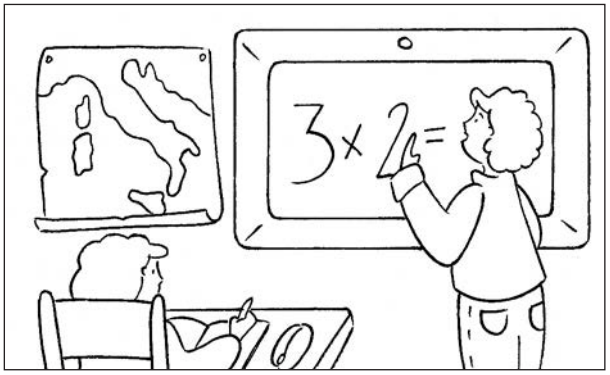
Due amici si incontrano per strada uno chiede all'altro sai qual è la differenza tra me e te l'altro risponde no non lo so allora l'amico gli spiega tu puoi offrire una tazza di tè a me ma io non posso offrire una tazza di me a te.

Due amici si incontrano per strada. Uno chiede all'altro: – Sai qual è la differenza tra me e te? L'altro risponde: – No, non lo so! Allora l'amico gli spiega: – Tu puoi offrire una tazza di tè a me, ma io non posso offrire una tazza di me a te!

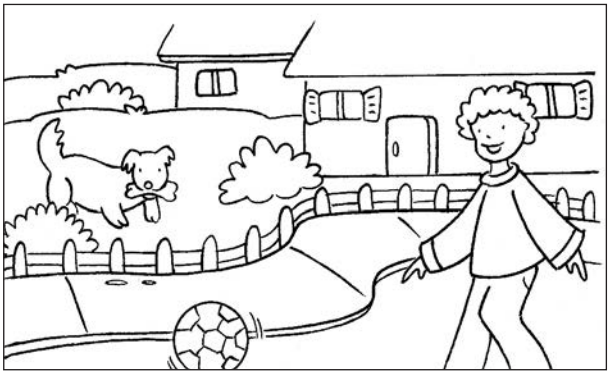


- Il primo testo e il secondo raccontano la stessa storiella? .....
- Quale dei due testi è più scorrevole e chiaro? .....
- Perché? .....

2 **Inserisci opportunamente il punto fermo o la virgola in modo che le frasi corrispondano alle situazioni indicate dalle vignette.**



Mentre Paolo esegue una moltiplicazione alla lavagna Martina scrive un testo.



Il bambino giocava a pallone in giardino il cagnolino Toby rosicchiava un osso.

3 **Nel testo che segue inserisci le virgole e i punti fermi: dove è necessario metti le maiuscole.**

Il ragazzo è immobile davanti al recinto del lupo il lupo va e viene gira in lungo e in largo senza mai fermarsi sono ormai due ore che il ragazzo sta davanti alla rete fisso come un albero gelato a guardare l'animale il lupo si chiede che cosa vuole da lui perché quel ragazzo lo turba gli altri bambini corrono saltano gridano piangono fanno la linguaccia al lupo e poi nascondono il viso nella gonna della mamma quel ragazzo no rimane in piedi immobile silenzioso tranquillo solo i suoi occhi si muovono e seguono il viavai del lupo lungo la rete.

adatt. da D. Pennac, *L'occhio del lupo*, Salani

© CETEM

Che brava!

1 **Osserva le vignette e completa i fumetti inserendo i punti interrogativi ed esclamativi che occorrono.**

2 **Al termine di ciascuna frase colloca il punto esclamativo o il punto interrogativo.**

- Ah, che noia questo film ☐
- Sbrigati, il treno sta partendo ☐
- Lo zio arriverà domani: lo sapevi ☐
- Mi presti per favore la tua gomma ☐
- Quando verrai a trovarmi ☐
- Non ne posso più di questo rumore ☐
- Posso prendere la tua sciarpa ☐
- Che spettacolo veder tramontare il sole ☐

3 **Aggiungi il punto e virgola dove è necessario.**

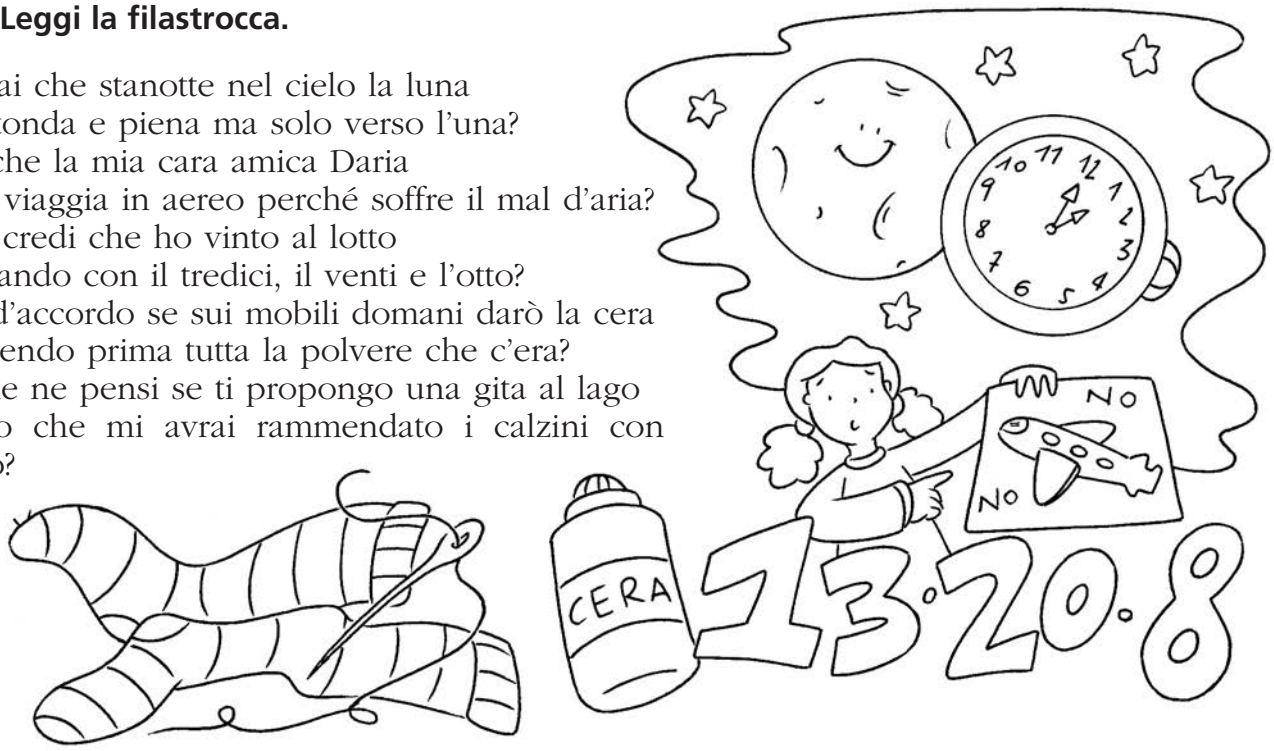
- Francesco e Michele sono fratelli Fabio e Luca sono cugini.
- Oggi è molto freddo ieri la temperatura era più mite.
- Mia sorella ama i film romantici io preferisco quelli di fantascienza.
- Quella borsa è proprio bella la regalerò alla mamma per il suo compleanno.
- Ho studiato molto il capitolo di storia sono pronto per l'interrogazione di domani.

© CETEM

Quante domande!

1 Leggi la filastrocca.

Lo sai che stanotte nel cielo la luna
era tonda e piena ma solo verso l'una?
Sai che la mia cara amica Daria
non viaggia in aereo perché soffre il mal d'aria?
E ci credi che ho vinto al lotto
giocando con il tredici, il venti e l'otto?
Sei d'accordo se sui mobili domani darò la cera
togliendo prima tutta la polvere che c'era?
E che ne pensi se ti propongo una gita al lago
dopo che mi avrai rammendato i calzini con l'ago?



Cerchia con il rosso le coppie di parole che si pronunciano nello stesso modo, ma sono scritte in maniera diversa e hanno significati differenti.

2 Metti l'apostrofo, poi spiega il significato delle nuove parole che hai ottenuto.

- letto – l'etto: unità di misura di peso
- lascia – .....: .....
- loro – .....: .....
- lama – .....: .....
- lacero – .....: .....
- duomo – .....: .....

3 Nelle frasi seguenti cancella la forma errata tra quelle proposte tra parentesi.

- Ieri la mia amica Giovanna (sera/s'era) persa tra le bancarelle del mercato.
- Quando ho bisogno, Luciano (soffre/s'offre) sempre di aiutarmi.
- E io che cosa (centro/c'entro) in questa storia?
- Ieri a casa nostra è venuto un signore molto (distinto/d'istinto).
- In chiesa erano accesi dei grandi (ceri/c'eri).

4 Inserisci con il colore rosso, quando occorre, l'apostrofo per separare le parole.

- Allarrivo del papà i bambini gridarono felici.
- I cavalli vengono nutriti anche con lavena.
- Ho chiesto la ricevuta, ma non me lhanno data.
- La tua è stata proprio una bellidea.
- Vedi quelluomo? È il papà di Carlotta.
- Come mai arrivi solo a questora?

© CETEM

Un segno che fa la differenza

1 **Leggi la filastrocca.**

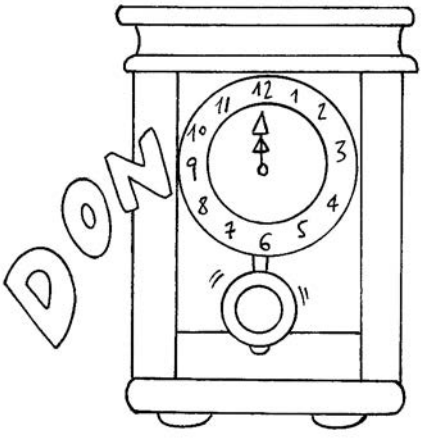
Un bambino di notte un accento sognava
che nel mondo delle parole lo accompagnava.
Durante quel sogno il bambino scoprì
la grande differenza tra **dormi** e **dormì**.
Capì che un **pero** non poteva diventare un **però**
e che un **porto** non c'entrava nulla con **portò**.
Incontrò mille parole insieme a quell'accento
e di averle conosciute ne fui assai contento.

Spiega il significato delle seguenti parole.

- Dormi → 2ª pers. sing., tempo presente, verbo dormire
  Dormì → .....
- Pero → .....
  Però → .....
- Porto → .....
  Portò → .....

2 **Nel seguente racconto aggiungi l'accento dove è necessario.**

Il mio amico abitava nell'appartamento sopra il mio e aveva una pendola che batteva le ore e anche le mezz'ore. Percio papa e mamma protestavano.
Ma a me quella pendola piaceva e di notte ancora di piu, non solo perche aveva un bel suono, non solo perche e bello vivere sapendo che ore sono, ma anche perche cosi io sapevo che il amico era lassu. Chissa se riesco a spiegarmi: il mio amico era molto tranquillo, pero quei rintocchi mi facevano capire che lui era la.
adatt. da L. Bojunga, *Il mio amico pittore*, Salani



3 **Nelle seguenti coppie di frasi metti l'accento solo dove occorre.**

- Il nonno mi dice sempre di si/L'ascensore si è bloccato.
- Mi offri una tazza di te?/Sei un egoista, pensi solo a te.
- Andiamo da Paolo, vieni anche tu?/Nicola mi da sempre dei buoni consigli.
- Ho fatto una torta, ne vuoi assaggiare una fetta?/Non desidero ne bere ne mangiare.
- Chi è Laura? Non la conosco./Guarda la! Ci sono una volpe e i suoi piccoli.

© CETEM

Libri? No grazie!

1 **Leggi il seguente testo.**

A me piace molto la mia **camera**. Sul mio tavolo c'è la cassettina degli attrezzi che zio **Mario** mi ha regalato a **Natale** e una radio sventrata che ho già esaminato per ore. Non sapevo che all'interno della radio ci fossero così tanti fili e di tutti i colori.
È un'**idea** straordinaria mettere dei **fili** dentro una **radio**, fili che a nessuno, tranne a me, **Stefano**, viene in mente di guardare.
Una delle cose più ingombranti della mia camera è la **biblioteca**.
Sono il **bambino** che ha più libri al mondo. Nessuno dei compagni della mia **classe** ne ha così tanti. Tutti me ne regalano e ad ogni occasione. Io ringrazio, esprimo la mia **gratitudine** e sistemo il **libro** sugli **scaffali**. Nessuno sa che io detesto i libri.

adatt. da B. Smadja, *Libri? No grazie!*, Emme Edizioni

2 **Osserva i nomi evidenziati, riscrivili nella tabella e segna con una crocetta le loro caratteristiche, come nell'esempio.**

Nome	proprio	comune	individuale	collettivo	concreto	astratto
camera		X	X		X	

3 **Osserva i nomi evidenziati nel testo e cerchia di verde quelli maschili e di giallo quelli femminili.**

© CETEM

La bimba foca

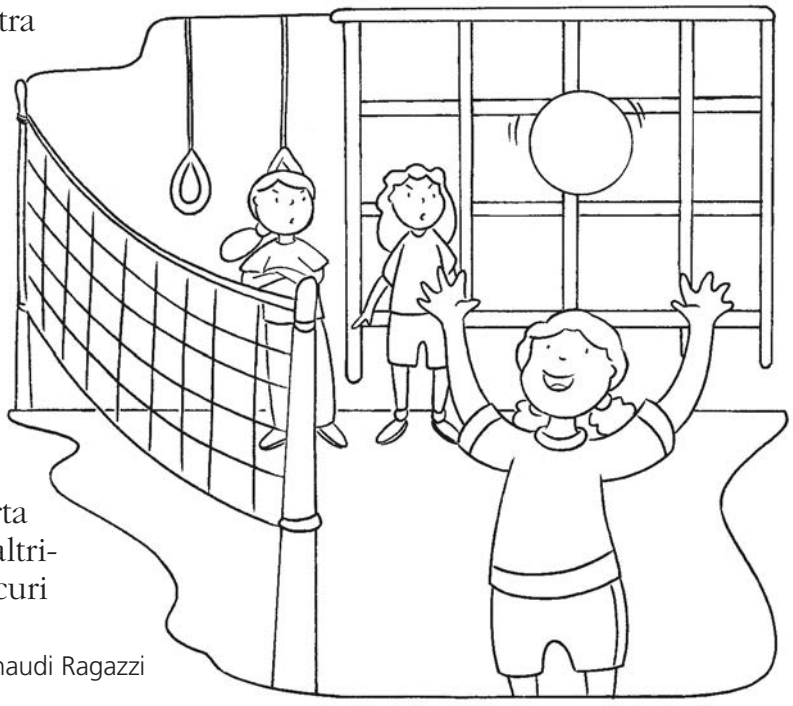
1 **Leggi il seguente testo.**

Assai portata per la pallavolo, la bimba foca è in grado di palleggiare per un numero infinito di volte contro il muro o sopra la propria testolina, senza lasciar cadere in terra la palla. La qual cosa di per sé sarebbe anche ottima per le finali di un campionato, se non fosse che, di solito, con la stessa palla vorrebbe giocare anche un'altra dozzina di compagni e compagne dell'abile animaletto.

Per questo motivo spesso si accendono animate discussioni che la caposquadra deve risolvere. Di solito comunque è sufficiente convincere la giocatrice che il bello del gioco non sta nel tenere la palla a tutti i costi ma, al contrario, nel lanciarla nel campo avversario, negli spazi che la squadra nemica lascia incustoditi.

Questo semplice trucchetto riporta quasi sempre la pace nel gioco, altrimenti occorre che la maestra si procuri una seconda palla.

adatt. da S. Bordiglioni, *Scuola foresta*, Einaudi Ragazzi



2 **Ricerca nel testo e riscrivi sui puntini almeno due nomi per ogni gruppo indicato.**

- Nomi primitivi: .....
- Nomi derivati: .....
- Nomi alterati: .....
- Nomi composti: .....

3 **Collega con una freccia i nomi scritti al centro con il gruppo cui appartengono.**

Singolari		Plurali

verità riso alunni armadio orecchio febbre corno nozze
cinema città braccio muro matita fame manette

Invariabili	Difettivi	Sovrabbondanti

© CETEM

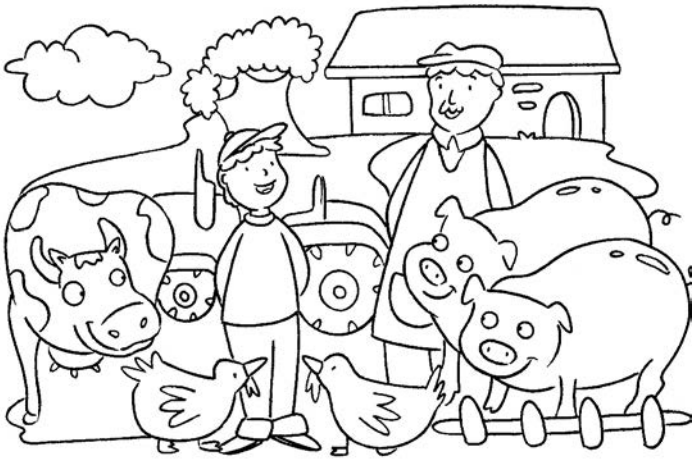
Una lettera da lontano

1 **Leggi il testo e completa la tabella con gli articoli evidenziati.**

Cara Susi,
il nostro vicino di casa è mio amico. Non è **un** bambino. È un uomo già vecchio. Vado con lui sul trattore. Ha **delle** mucche, **dei** maiali, tanti polli e anche dei gatti.
I suoi figli sono già grandi. A scuola non ho ancora **degli** amici, però ho un nemico che cerca sempre di bisticciare. **Una** mia compagna di banco dice che dovrei avere uno scontro con lui, ma è troppo grosso in confronto a me. Quando **gli** alunni della mia nuova classe parlano in fretta, non li capisco. **La** mia maestra è simpatica, non urla mai.
Ora leggo molto perché non posso guardare la televisione, manca **l'**antenna. Senza quella **lo** schermo è pieno di puntini bianchi. Ora mi fanno male **le** dita. Non ho mai scritto così tanto.

Il tuo amico Paul

adatt. da C. Nöstlinger, *Cara Susi, caro Paul*, Piemme



Articoli determinativi	Articoli indeterminativi	Articoli partitivi
il, ...	un, ...	delle, ...
.....	.....	.....
.....	.....	.....

2 **Cerchia con tre colori diversi gli altri articoli presenti nel testo.**

3 **Completa con l'articolo determinativo e indeterminativo adatto, come nell'esempio.**

- la/una soluzione efficace
- ..... giornata splendida
- ..... improvviso acquazzone
- ..... ombrello aperto
- ..... felice situazione
- ..... abitazione nuova
- ..... valido aiuto
- ..... specchio rotto

4 **Nelle seguenti frasi sottolinea con il rosso gli articoli partitivi. Attenzione: non tutte le frasi li contengono.**

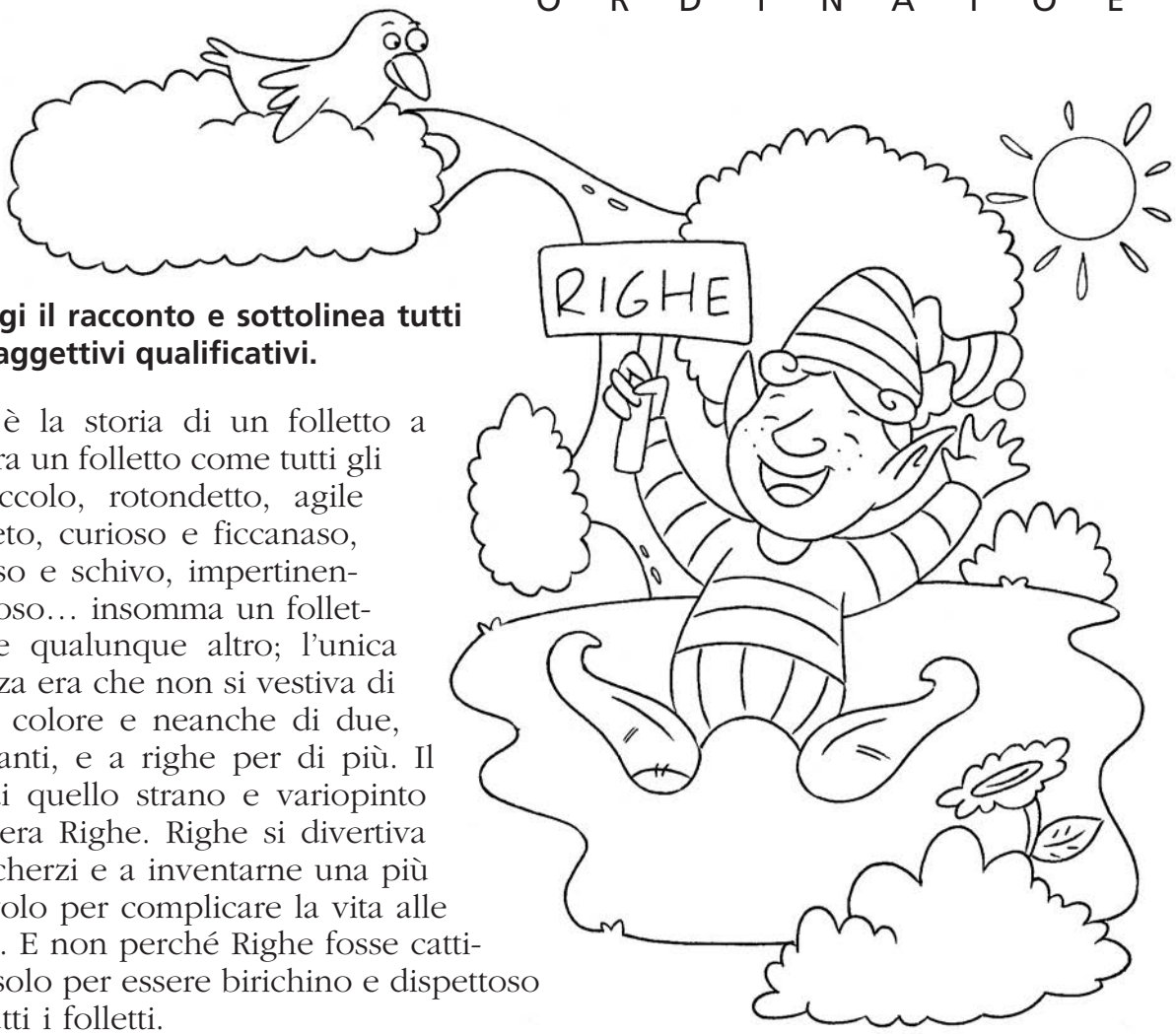
- Nella verifica ho fatto degli errori sciocchi.
- Nella mia città ci sono delle strade larghe e alberate.
- Ieri ho bucato la ruota del motorino.
- La borsa della mamma è sul tavolo.
- Devo comprare delle matite nuove.
- Nel cassetto ho trovato delle vecchie foto.
- La gabbia dei criceti si è rotta.

© CETEM

Qualità nascoste

1 **Nel crucipuzzle sono nascosti cinque aggettivi qualificativi che si riferiscono a un bambino. Risolto il gioco, unendo le lettere restanti, otterrai un altro aggettivo qualificativo.**

I	N	T	P	U	L	I	T	O
E	L	L	B	R	A	V	O	I
G	G	E	N	T	I	L	E	E
N	E	D	U	C	A	T	O	T
O	R	D	I	N	A	T	O	E



2 **Leggi il racconto e sottolinea tutti gli aggettivi qualificativi.**

Questa è la storia di un folletto a righe. Era un folletto come tutti gli altri: piccolo, rotondetto, agile e inquieto, curioso e ficcanaso, affettuoso e schivo, impertinente e geloso… insomma un folletto come qualunque altro; l'unica differenza era che non si vestiva di un solo colore e neanche di due, ma di tanti, e a righe per di più. Il nome di quello strano e variopinto folletto era Righe. Righe si divertiva a fare scherzi e a inventarne una più del diavolo per complicare la vita alle persone. E non perché Righe fosse cattivo, ma solo per essere birichino e dispettoso come tutti i folletti.

adatt. da M. Puncel, *Un folletto a righe*, Piemme Junior

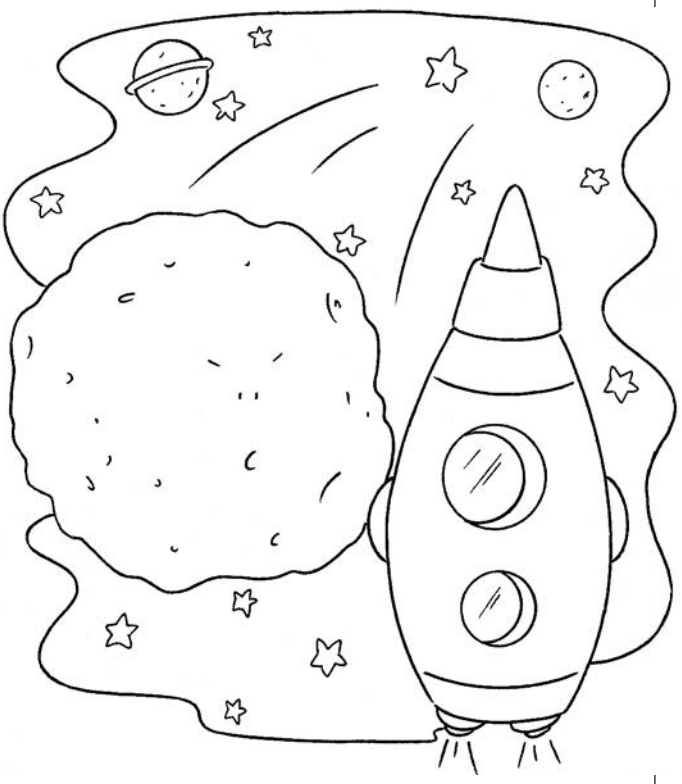
3 **Nelle frasi seguenti inserisci l'aggettivo adatto, scegliendolo tra quelli indicati, e concordalo in modo opportuno. Osserva l'esempio.**

profumato delicato colorato nuovo succoso

- Non vedi che i miei pantaloni e la mia giacca sono nuovi?
- Al mercato ho comprato delle pesche e delle albicocche .....
- Attento a quelle tazze e a quei piattini: sono .....
- Nel mio zaino ci sono pastelli e pennarelli .....
- I miei fiori preferiti sono i gelsomini e le rose perché sono molto .....

© CETEM

Un curioso dialogo



1 **Leggi il testo.**

Un giorno una **grossa** meteorite sfiorò un'astronave e gridò: – Non ti conosco, ma io sono **più veloce** di te!
Il computer dell'astronave captò le ultime parole e borbottò: – Sarai **velocissima**, certamente, ma sei **il più sciocco** degli oggetti che io conosco. Invece io sono **intelligentissimo** perché penso mentre tu sai solo viaggiare nello spazio.
A sentir queste parole lo scienziato, che a bordo dell'astronave compiva complicate ricerche sui pianeti, replicò al computer: – Tu sei **intelligente come** ogni altra macchina; io, invece, sono **geniale come** tutti gli scienziati!
Una nuvola che, pur essendo **lontanissima** dai due, aveva sentito tutto, disse: – Io sarò **meno intelligente** di voi, ma sono più utile al mondo di un'astronave e di una meteorite **litigiose**.
– Che cos'è questa **assurda** discussione? – si spazientì il Sole. – Ricordate che io sono **indispensabile** alla vita della Terra e che tutti voi siete **meno importanti** di me.

adatt. da E. Martini, M. Zoboli, *1*, Signorelli

2 **Trascrivi al posto esatto le espressioni evidenziate che esprimono i vari gradi dell'aggettivo.**

- Positivo: .....
- Comparativo di maggioranza: .....
- Comparativo di uguaglianza: .....
- Comparativo di minoranza: .....
- Superlativo assoluto: .....
- Superlativo relativo: .....

3 **Collega ogni aggettivo a un nome di entrambe le colonne, poi scrivi sul quaderno una frase che esprima una comparazione tra i due elementi collegati.**

caffè	veloce	tulipano
gelsomino	profumato	ghepardo
giraffa	eccitante	tè

© CETEM

Notizie bizzarre e curiose

1 Leggi il racconto.

– Prendete esempio da Ernesto – dice il maestro ai miei compagni, che sbuffano quando porta i giornali in classe e li distribuisce sui nostri banchi.
Ernesto è il nostro bidello; egli, appena può, si siede dietro la sua scrivania, inforca gli occhiali e si mette a leggere vari quotidiani.
Un giorno gli ho chiesto: – Come mai ti piace tanto leggere i giornali?
– Perché mi piace cercare le notizie più strane e curiose che arrivano da ogni parte del mondo. Ad esempio, ne ho una sotto gli occhi proprio in questo momento che è davvero bizzarra. Te la leggo. Nel Bangladesh un bambino ha dormito con un serpente lungo tre metri nella sua culla. Il bambino non si è reso conto di nulla. Il mattino dopo, quando è andata a svegliarlo, sua madre ha gettato un urlo. Quel serpente è fuggito, ma prima ha toccato il piccolo sulla fronte. Il giornale dice che sulla fronte del bambino è comparsa una stella e che questo segno non è più andato via.

adatt. da A. Petrosino, *A scuola con Valentina*, Piemme

2 Nel testo ci sono sei aggettivi possessivi e tre aggettivi dimostrativi. Trovali e cerchiali con due colori diversi.

3 Inserisci opportunamente i seguenti aggettivi possessivi:

suo loro proprio altrui

- Lo scrittore Aldo Ricci ha riscosso successo con il ..... libro.
- Una regola valida per tutti è quella di rispettare le cose .....
- Ogni persona deve essere libera di esprimere il ..... pensiero.
- Andrò in montagna con alcuni amici e i ..... genitori.

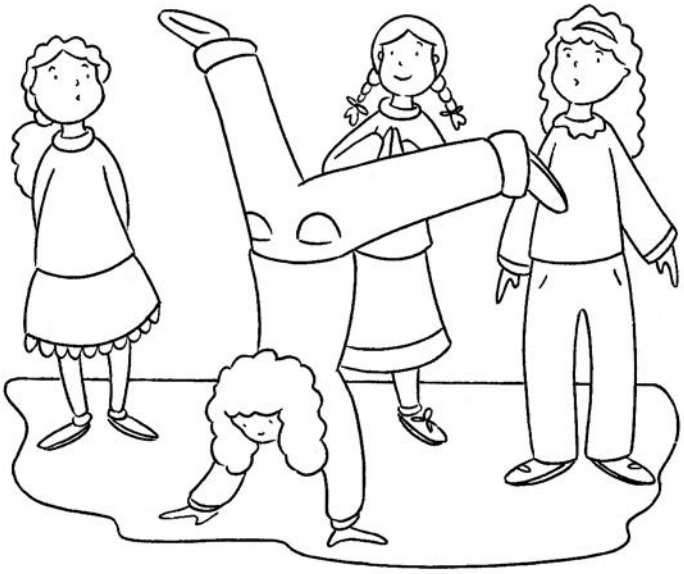
4 Riscrivi al plurale le seguenti espressioni.

- questo straccio: .....
- quest'anno: .....
- quello zaino: .....
- codesto uomo: .....
- quell'elicottero: .....
- quel medico: .....
- codesta lettera: .....
- quell'orco: .....
- quest'arancia: .....
- questo documento: .....
- questa farmacia: .....
- quell'ascia: .....

© CETEM

Guardate e imparate!

1 **Leggi il testo seguente.**



Il mio maestro è uno che non perde quasi mai la testa. Oggi, però, per qualche **istante**, l'ho visto tremare.
Erano le dieci e trenta quando una mia compagna, Giulia, ha riunito tre **bambine** in un angolo del corridoio e ha detto: – Guardate e imparate!
Giulia frequenta parecchi **corsi** di danza e ormai sa fare tutte le **acrobazie**: sa fare la spaccata, sa stare a testa in giù, fa giravolte nell'aria come una farfalla.
– Guardate e imparate! Quale **salto** volete vi faccia vedere?
Poi, dopo la quarta **piroetta**, è caduta e ha sbattuto la faccia per terra. L'ho aiutata a rialzarsi: le usciva molto **sangue** dal naso e soprattutto si era rotta un dente. Io ho recuperato il pezzetto di dente, ho subito chiamato il maestro e siamo andati all'ospedale.
– Che **sfortuna**! Con questo dente spezzato a quale **mostro** assomiglierò ora? – tentava di scherzare Giulia.
I dentisti però le hanno incollato il pezzo di dente che io avevo raccolto e quando la madre di Giulia è arrivata tutta spaventata all'ospedale, lei ha detto: – Quanta **fretta**! Non è successo nulla!

adatt. da A. Petrosino, *A scuola con Valentina*, Piemme

2 **Ognuno dei nomi evidenziati è accompagnato da un aggettivo. Trascrivili entrambi sul quaderno e indica il tipo di aggettivo: indefinito, numerale, interrogativo, esclamativo.**

3 **Completa le frasi utilizzando i seguenti aggettivi indefiniti e numerali.**

ogni trenta parecchio cento qualunque quindici alcuni cinquantadue

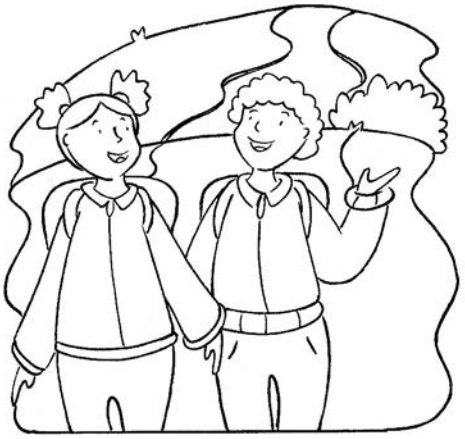
- ..... proposta io ti faccia, tu la rifiuti sempre.
- Un anno è composto da ..... settimane.
- Mio padre ha soltanto ..... giorni di ferie quest'anno.
- Ho impiegato ..... tempo per venire qui da te.
- L'insegnante ha distribuito una scheda a ..... bambino.
- Per fare un secolo occorrono ..... anni.
- ..... ragazzi non hanno fatto la ricerca di scienze.
- Dice il proverbio: ..... dì conta novembre con aprile, giugno e settembre".

© CETEM

Caro diario

1 Leggi il testo e inserisci sui puntini il pronome personale opportuno.

Ieri sera ..... non ho potuto scriverti perché ho guardato un film col nonno. ..... non ci crederai ma era un film bellissimo e parlava di un pugile che in America aveva ammazzato uno in un combattimento sul ring. ..... allora non vuole fare più il pugile per il rimorso e torna in Irlanda.



Ma ora ..... ti racconterò altre cose, ti scriverò di Ahmed. Infatti ..... siamo diventati amici. Parliamo un sacco, in cortile e anche fuori dalla scuola. I compagni ci prendono in giro: ..... dicono che ..... siamo fidanzati. Caterina poi è insopportabile, ... fa tutte le smorfie più cretine che ci siano. Allora io dico loro: – ..... siete proprio stupidi!

Questa amicizia è una cosa molto bella e molto strana. Se a scuola un giorno manca Margot, ... non mi sento triste, ma se non c'è Ahmed sento un capogiro. Insomma, caro diario, ho deciso che scriverò di Ahmed e spero che non ti dispiaccia. Sono sicura di no, perché ..... e ..... abbiamo sempre avuto gli stessi gusti.

adatt. da R. Piumini, *Diario di La*, Edizioni EL

2 Sottolinea i pronomi personali soggetto presenti nelle frasi seguenti.

- Io studio spesso con Sandra, lei è molto brava.
- Marco e Fabio fanno da soli, come mai voi, invece, chiedete sempre aiuto?
- Essi hanno rifiutato il nostro invito.
- Appena terminato il lavoro, tu ed io andiamo al parco a giocare a pallone.
- Bisogna che loro siano più puntali.
- Noi prepariamo i sandwich, tu pensa alle bibite.
- Egli prese il regalo e, con molta emozione, ringraziò tutti per la sorpresa.

3 Nelle frasi seguenti cancella il pronome personale soggetto che non è necessario.

- Oggi noi non andremo a pallacanestro perché l'allenatore è ammalato.
- Di te non mi fido più, dopo lo scherzetto che tu mi hai fatto.
- Io uscirò con Giovanna, tu che cosa farai?
- Venite anche voi al concerto? Voi avete già i biglietti?
- Lei ha dato a me il suo libro, non a voi.
- Tu leggi il testo e poi tu riassumilo brevemente.
- È stato Luigi a far scattare l'allarme: lui era rimasto chiuso nell'ascensore.

© CETEM

Tra fratelli

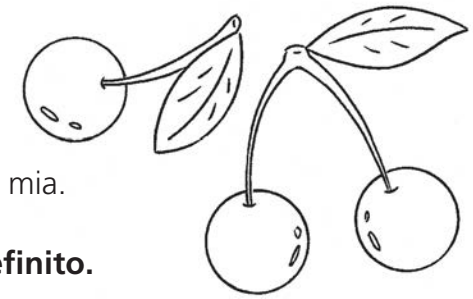
1 **Osserva le vignette e i dialoghi tra i due fratelli.**

2 **Inserisci nei riquadri opportuni i pronomi evidenziati nelle vignette.**

Indefiniti	Interrogativi ed esclamativi	Dimostrativi	Possessivi
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

3 **Sottolinea con il rosso i pronomi possessivi e con il blu i pronomi dimostrativi.**

- La vostra idea è buona, cosa ne pensate della nostra?
- Vorrei queste arance, non quelle.
- Non trovo il mio compasso, puoi prestarmi il tuo?
- Io prendo questa valigia, tu prendi quella.
- Non hai mantenuto la tua promessa, ora io non manterrò la mia.



4 **Nelle seguenti frasi cerchia soltanto il pronome indefinito.**

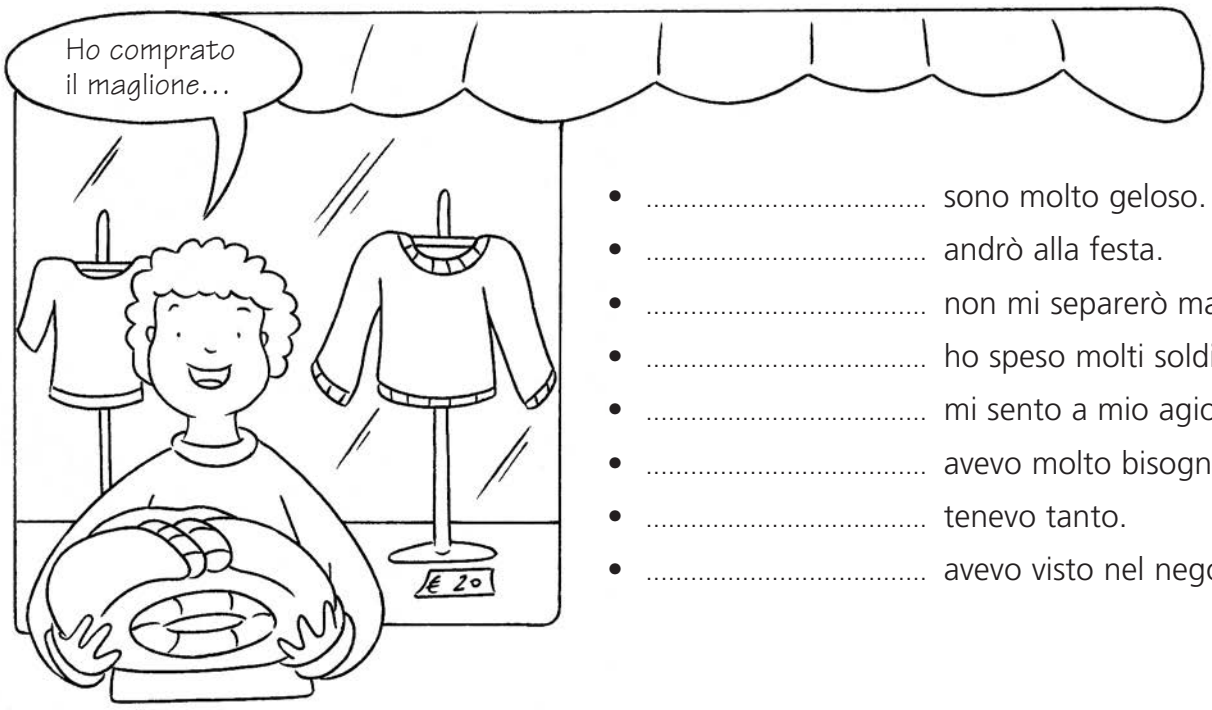
- La mamma ha molta pazienza con te; con me, invece, ne ha poca.
- Ho raccolto molte ciliegie; alcune le ho mangiate e altre le ho regalate.
- Ieri al parco c'erano poche persone, oggi ce ne sono parecchie.
- Alcuni amici sono sinceri; altri, invece, sono bugiardi.

© CETEM

Pronomi per ogni occasione

1 **Osserva il disegno e completa le frasi con le seguenti parole:**

con cui del quale a cui da cui per il quale che nel quale di cui



- ..... sono molto geloso.
- ..... andrò alla festa.
- ..... non mi separerò mai.
- ..... ho speso molti soldi.
- ..... mi sento a mio agio.
- ..... avevo molto bisogno.
- ..... tenevo tanto.
- ..... avevo visto nel negozio.

2 **Riscrivi le frasi mettendo in relazione le due frasi con un pronome relativo adeguato, come nell'esempio.**

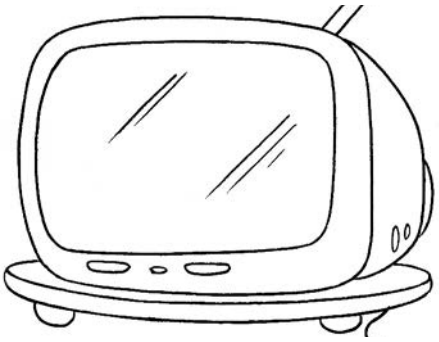
- Ho studiato una poesia; la poesia era molto lunga e difficile.
  Ho studiato una poesia che era molto lunga e difficile.
- Al parco c'erano tutti i miei amici; i miei amici mi stavano aspettando.
  .....
- Giorgio fissò a lungo la casa; nella casa aveva vissuto per anni.
  .....
- Questo è un grosso problema; dovremo riflettere bene sul grosso problema.
  .....

3 **Sottolinea il pronome relativo e cerchia il nome che esso sostituisce.**

- Hai fatto un disegno che è bellissimo.
- Ho incontrato il nuovo ragazzo che è venuto ad abitare nel mio palazzo.
- Questo è lo zaino che uso per andare in montagna.
- Giacomo ha perso la ricerca che doveva consegnare all'insegnante.

© CETEM

La TV prigioniera



1 Leggi il racconto.

Stefano adorava guardare la TV, ma i suoi genitori, durante il giorno, chiudevano l'apparecchio televisivo in cantina perché pensavano che potesse far male agli occhi e al cervello dei loro figli. Per tutta la giornata Stefano non faceva che pensare alla cantina. Non che gli interessasse il vino, per niente. L'unica cosa che egli desiderava era liberare la TV e per realizzare questa missione si era alleato con la sorella. Una volta pensò di andare dal portiere e di chiedergli:
– Scusi, mi aprirebbe la porta della cantina perché mi serve qualcosa di urgente.
– Scordatelo! – disse la sorella. – Papà lo avrà avvertito di non aprire la porta! Poi si mise a pensare e suggerì: – Ascolta! Ho saputo che ci sono persone capaci di piegare un cucchiaino con la forza del pensiero, possiamo assumerne una.
– No, costerebbe troppo! – replicò Stefano. – Forse potremmo metterci davanti alla porta della cantina e gridare "Apriti, sesamo". Pensa se si aprisse per davvero…

adatt. da S. Morgenstern, *Voglio la TV!*, Edizioni EL

2 Completa la tabella indicando il modo verbale corrispondente alla definizione data. Poi inserisci nel box opportuno i verbi evidenziati nel testo.

Modo	È il modo che indica la realtà, cioè presenta l'azione come certa, sicura.	Adorava, ...
Modo	È il modo che presenta l'azione come possibile, probabile, eventuale ma non certa.	Potesse, ...
Modo	È il modo che presenta l'azione come desiderabile e possibile solo a certe condizioni.	Aprirebbe, ...
Modo	È il modo che presenta l'azione come un ordine, un comando, un consiglio, un'esortazione.	Scordatelo, ...

3 Sottolinea con il colore rosso soltanto i verbi espressi al modo indicativo.

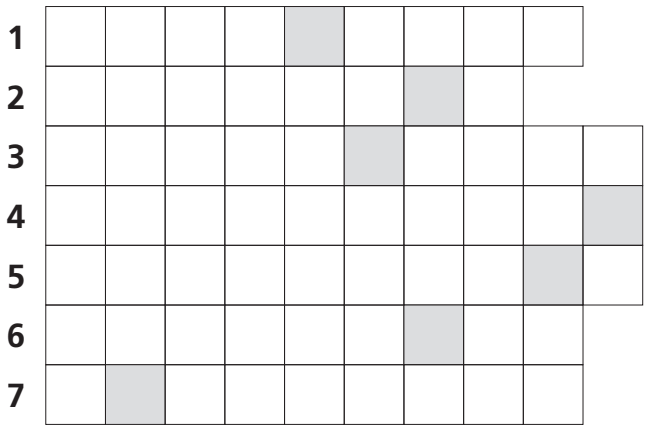
abbia cucinato avessero deciso ha promesso speravo pagherebbero resteranno fosse rimasto avrà cambiato avrebbe sbagliato meditò amasse ebbe giocato

© CETEM

Verbi in gioco

1 Completa lo schema seguendo le indicazioni per coniugare i verbi secondo i tempi del modo indicativo.

1 Contare, imperfetto, 1ª pers. plur.
2 Raccogliere, pass. rem., 1ª pers. sing.
3 Dipingere, pass. pross., 2ª pers. sing.
4 Scrivere, fut. sempl., 2ª pers. plur.
5 Dare, trapas. rem., 3ª pers. plur.
6 Fare, fut. anter., 3ª pers. sing.
7 Mostrare, presente, 1ª pers. plur.

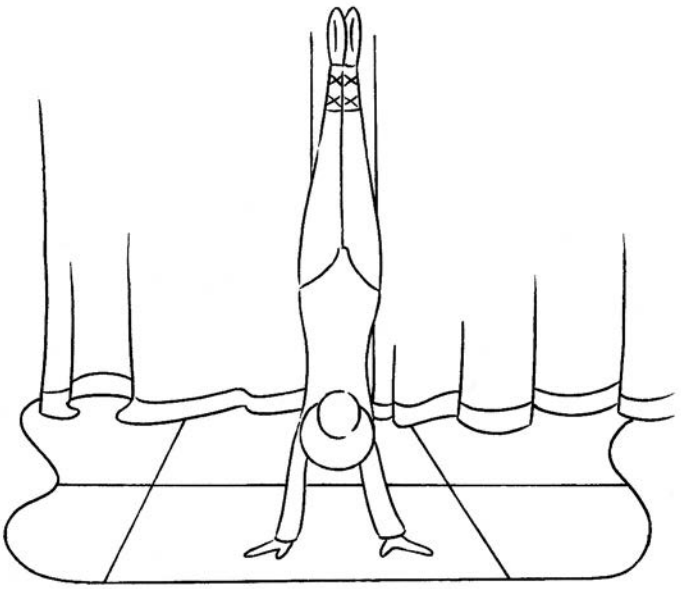


Le lettere contenute nelle caselle evidenziate hanno formato un'altra voce verbale.
Scrivila sui puntini e fai la sua analisi.

.....: verbo .....,

tempo ..... persona .....

2 Leggi il testo.



Dopo l'esibizione di Asha, **toccò** a Laura, che si precipitò nella zona destinata a palcoscenico, si sfilò jeans e maglioncino: sotto **indossava** una bella tutina rossa scintillante.
– **Avevo progettato** i miei tuffi – disse, – ma siccome non **abbiamo** una piscina, **ho pensato** che vi mostrerò dieci posizioni yoga, una ruota e un ponte con gran finale: la verticale sulla testa. Solo dopo che **avrete visto** le mie piroette **applaudirete**. Ora comincio.
Infatti, alla fine della sua prova, dal pubblico si levò uno scroscio di applausi.
– Grandioso! Ma come hai fatto? Incredibile! Sensazionale!
E dopo che la maestra **ebbe cancellato** il nome di Laura dalla lista dei concorrenti, si fece avanti James che si esibì nella creazione di sculture con le patate.

adatt da A. Fine, *Odio il teatro*, Feltrinelli Kids

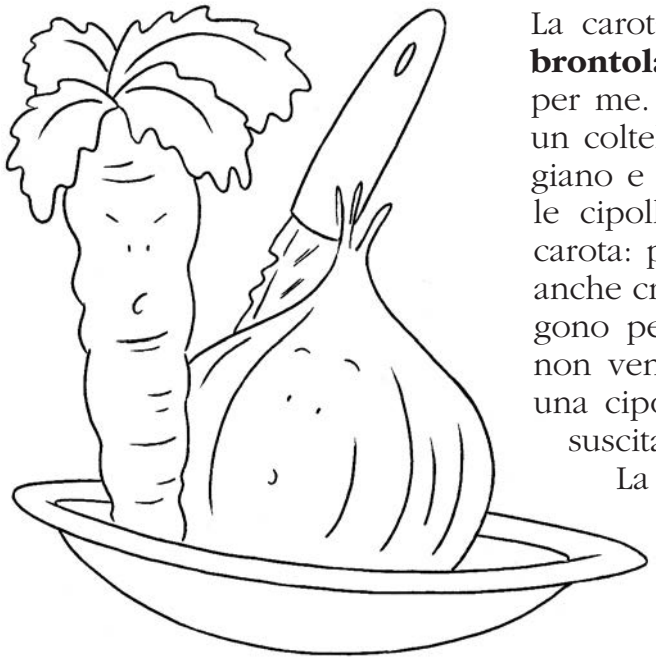
3 Inserisci nell'opportuna casella i verbi evidenziati nel testo.

Presente	Imperfetto	Passato remoto	Futuro semplice
.....	.....	.....	.....
Passato prossimo	**Trapassato prossimo**	**Trapassato remoto**	**Futuro anteriore**
.....	.....	.....	.....

© CETEM

La carota invidiosa

1 **Leggi il seguente testo.**



La carota era molto invidiosa della cipolla e, **brontolando**, diceva: – Nessuno piange mai per me. Mi tagliano a pezzetti e a fettine con un coltello, mi pelano, mi friggono, mi grattugiano e mai uno che pianga per me. Non che le cipolle abbiano un destino migliore della carota: pure loro **affettate**, **bollite**, **mangiate** anche crude nell'insalata, ma almeno tutti piangono per loro. Non c'è cuoco o cuoca a cui non vengano le lacrime agli occhi **tagliando** una cipolla. Che cosa avrà mai la cipolla per suscitare tanta compassione?

La carota era furiosa contro la cipolla, ma non **avendo** il coraggio di dirle niente, continuò a **essere** molto gelosa e diventò quasi rossa per la rabbia.

adatt. da D. Malerba, *Storiette*, Einaudi

2 **Riscrivi i verbi evidenziati e poi collegali al modo verbale corrispondente.**

.....	Infinito	.....
.....	Participio	.....
.....		.....
.....	Gerundio	.....

3 **Sottolinea le voci verbali presenti nelle seguenti frasi, poi riscrivile nelle relative colonne della tabella.**

- Andando in bicicletta, potremo guardare il paesaggio.
- Comincia a preparare le valigie per il nostro viaggio.
- Il pane, una volta surgelato, non ha più lo stesso sapore di quando è fresco.
- Non sopporto questo rumore irritante! Vorrei che la smettesse con quel trapano.
- Terminata la prova di verifica, i ragazzi si riposarono.
- Se ne andò, abbandonando tutto quello che aveva.

Modo finito	Modo infinito
.....	.....
.....	.....
.....	.....
.....	.....

© CETEM

Senza occhiali

1 Leggi il racconto.

C'era un uomo tanto miope che non vedeva nemmeno dove metteva i piedi, ma per paura di sembrare brutto non voleva portare gli occhiali.
Così, al mattino invece di mettere i piedi nelle scarpe, li infilava spesso nei vasi da fiori o nelle borse o nelle scatole.

I due piedi, stanchi di prendere botte di qua e di là, una mattina dissero all'uomo: – Senti, se tu vuoi restare al buio, padronissimo. Noi però siamo stanchi di sbattere contro ogni cosa e di non sapere mai con precisione dove siamo. Dunque se non vuoi che scioperiamo procuraci due paia di occhiali.
L'uomo pensò alla proposta e ammise che il ragionamento era giusto. Andò allora nel negozio di un ottico a comprare gli occhiali per i suoi piedi.

adatt. da R. Piumini,
Il giovane che entrava nel palazzo,
Nuove Edizioni Romane

2 Cerca nel testo i verbi transitivi e riscrivili sui puntini.

• Metteva, ...

3 Cerca nel testo i verbi intransitivi e riscrivili sui puntini.

• Restare, ...

4 Completa le frasi scegliendo un verbo transitivo e un complemento oggetto opportuni. Osserva l'esempio.

Verbo	Complemento oggetto
chiude – innaffiare – ha migliorato cucineremo – correggerà	le verifiche – il suo comportamento – le piante – la porta – un arrosto prelibato

• Davide negli ultimi tempi è più tranquillo e ha migliorato il suo comportamento.
• Ricorda che devi .....
• Paola, ogni volta che esce di casa, ...
• L'insegnante ha detto che oggi .....
• Se verrai a pranzo, ...

© CETEM

Scene di una fiaba

1 **Osserva le vignette e leggi le didascalie.**

Biancaneve **mangiò** la mela.

La mela, però, **era stata avvelenata** dalla matrigna.

Biancaneve **si sentì** male e cadde a terra come morta.

2 **Collega ogni verbo con la forma in cui è stato espresso.**

mangiò	era stata avvelenata	si sentì
Forma passiva	Forma riflessiva	Forma attiva

3 **Collega ogni frase attiva della prima colonna con la corrispondente frase passiva della seconda colonna.**

Il medico visitò il paziente.	Un fiore è raccolto da Paola.
Dino beve una bibita.	Un CD è stato comprato da Andrea.
Paola raccoglie un fiore.	Il paziente fu visitato dal medico.
Andrea ha comprato un CD.	Una bibita è bevuta da Dino.

4 **Sottolinea le frasi che possono essere trasformate da attive a passive.**

- Laura gioca a scacchi.
- Franco scrive una lettera.
- Il nonno ha raccolto i funghi.
- Sabato andremo al cinema.
- Ho telefonato a Chiara.
- La maestra spiegò il modo indicativo.

5 **Cerchia i verbi riflessivi presenti nelle seguenti frasi.**

- Marina si specchia in continuazione.
- Mia sorella si trucca gli occhi.
- Al mattino mi vesto in fretta.
- Roberto si iscriverà al corso di nuoto.
- Il delfino si immerse nell'acqua.
- Il mio gattino si pulisce spesso.

© CETEM

Niente festa stasera!

1 **Osserva la vignetta e leggi il dialogo tra i due protagonisti.**

2 **Riscrivi nel riquadro opportuno gli avverbi evidenziati nei fumetti in relazione alla parte del discorso che essi modificano.**

Modifica il verbo	Modifica l'aggettivo	Modifica l'avverbio	Modifica il significato dell'intera frase
.....	.....	.....	.....

3 **Osserva la frase centrale riquadrata e gli avverbi che la circondano. Poi classifica gli avverbi nei vari gruppi.**

tanto — sempre — distrattamente

poco — attentamente — spesso

vicino — ora

Alessandro lavora

laggiù — troppo

lentamente — qui — abbastanza

lontano — raramente — velocemente

Avverbi di modo	Avverbi di tempo	Avverbi di luogo	Avverbi di quantità
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

© CETEM

Un furto immaginato

1 **Completa il testo con le congiunzioni opportune scegliendole tra le seguenti: che se come perché infatti e anzi quando sebbene ma poiché Puoi usare la stessa congiunzione più volte.**

Caro diario, oggi ti devo raccontare una storia che, ... non fosse vera, io stesso direi ..... me la sono inventata. Voglio parlarti di amicizia, di visioni ..... di biciclette. Ieri è venuto da me Bruno per fare i compiti. ..... è stata l'ora di tornare a casa, Bruno è uscito ..... io l'ho accompagnato in strada. Qui lui ha spalancato la bocca stupito. Sembrava ..... facesse così ..... aveva visto qualcosa di orribile.

– La mia bicicletta! – ha gridato con la voce strozzata dall'emozione. – Mi hanno rubato la bicicletta nuova!

Mi ha guardato con occhi di fuoco ..... ha detto: – Ora me la ripaghi!

Ho cercato di fargli capire ..... non ero responsabile del furto ..... la bicicletta fosse parcheggiata sotto casa mia. Sarebbe ..... dire .... rapinano una banca che sta sotto a un condominio, tutti i condomini devono rimborsare il denaro di tasca loro. ..... lui non si è convinto, ... ha aggiunto che non sarebbe venuto più a casa mia; poi ha telefonato a casa sua per farsi venire a prendere ..... gli avevano rubato la bici.

È stato allora ..... ha scoperto di aver avuto un'allucinazione: sua madre ..... gli ha detto che la sua bici nessuno gliela aveva rubata ..... era sempre rimasta in garage, ... lui era venuto a casa mia a piedi.

adatt. da S. Bordiglioni, *Diario di Giulio*, Edizioni EL

2 **Completa le frasi scegliendo la congiunzione adatta tra le due proposte.**

- Si deve stare molto attenti (sebbene/mentre) ..... si attraversa la strada.
- La mamma raccoglie i panni (prima che/poiché) ..... si metta a piovere.
- Puoi rimanere qui (piuttosto che/finché) ..... ti farà piacere.
- Scopriremo cosa è successo (quando/quindi) ..... Luigi tornerà a casa.

© CETEM

Che divertimento!

1 **Sottolinea nel testo tutte le preposizioni, sia semplici che articolate.**

Sono sdraiata sul letto e sono molto stanca. Ma voglio raccontare in fretta come è stata la festa da Anna. Perché è stata fantastica.

Eravamo in venti. Sei bambini del doposcuola di Anna, quattro del suo palazzo, due cugini e due cugine, noi cinque della nostra classe e un bambino che lei ha conosciuto quando era all'ospedale. Era nel letto vicino al suo quando lei ha avuto la polmonite. Si chiama Florian.

Il nonno di Anna ha badato a noi perché la sua mamma era andata a lavorare. È il nonno più divertente che io abbia mai incontrato. Fa un sacco di scherzi.

Durante la festa abbiamo fatto un mucchio di giochi. Ho vinto due volte la corsa con l'uovo. Nella corsa nei sacchi, invece, sono arrivata ultima. Nella tombola ho vinto un chewing gum, una gomma per cancellare e un pettine con lo specchietto. A dire il vero, li aveva vinti Alì, ma me li ha regalati e in cambio io gli ho dato un rompicapo.

2 **Riscrivi le preposizioni nella rispettiva colonna della seguente tabella.**

Preposizioni semplici	Preposizioni articolate
.....	.....
.....	.....
.....	.....

3 **Completa le frasi utilizzando le preposizioni indicate.**

- Tiziano scrive sul .....
  con .....
  a .....
- Ho letto un libro di .....
  per .....
  a .....
- Papà è partito da .....
  per .....
  con .....
- Per Natale andremo a .....
  da .....
  in .....

4 **Completa le frasi utilizzando le preposizioni adatte.**

- Il bambino gioca ..... pallone ..... gli amici ..... parco.
- Vorrei parlare ..... te ..... qualche minuto ..... quel fatto successo ieri.
- Sabrina si è iscritta ..... corso ..... nuoto ..... 17.00 ..... 18.00.

© CETEM

Un problema molto serio…

1 **Leggi il testo seguente.**

Il Consiglio comunale del Paese **discusse** con grande fervore il problema delle foglie secche.
Il Sindaco **disse** che la questione era seria: purtroppo **era arrivato** l'autunno.
Questa stagione **ingialliva** le chiome degli alberi e le foglie secche svolazzavano ovunque, rovinavano l'ordine dei cortili delle case e **impedivano** il passaggio.
Un consigliere **propose** di mettere agli alberi cuffie giganti, un assessore voleva strappare le foglie a una a una a partire dalla primavera, un amministratore pensò a una multa per il vento che scrollava le foglie dai rami. Alla fine tutti **votarono** una soluzione drastica, ma funzionale: abolire l'autunno. Così dopo l'estate **arrivò** subito l'inverno con i suoi rami scheletrici. Le chiome ingiallite **erano sparite**, i mucchi di foglie non vorticavano più a ogni folata di vento, nessuna foglia **colorava** di marrone i cortili vuoti.
Il Consiglio comunale allora cominciò a discutere su come combattere il pallido sole invernale e la neve che era troppo candida per quel Paese.

adatt. da E. Mazzoli, *Aspettando la luna*, Società Editrice "Il Ponte vecchio"

2 **Trascrivi nella tabella i predicati evidenziati nel testo e il relativo soggetto.**

Predicato	Soggetto	Predicato	Soggetto
discusse	Il Consiglio Comunale	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....
.....	.....	.....	.....

3 **A ogni soggetto del primo gruppo abbina un predicato del secondo gruppo e forma delle frasi di senso compiuto in cui compaiano anche una o più espansioni.**

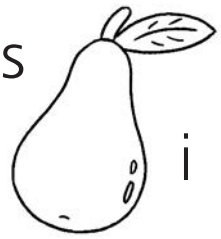
la bicicletta il libro cinguetta narrava
un passero la pioggia sbandava scende

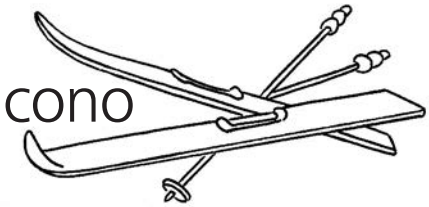
- .....
- .....
- .....
- .....

© CETEM

Rebus "verbali"

1 **Risolvi i seguenti rebus e otterrai dei predicati verbali.**

s  i

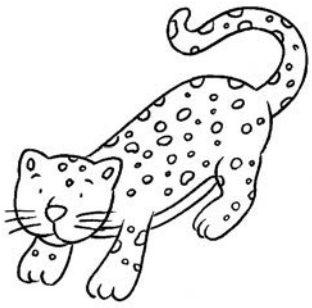


gi va

2 **Completa le frasi con un predicato verbale opportuno.**

- I turisti stranieri ..... le città d'arte italiane.
- Carlo ..... a piedi sei chilometri.
- Ieri sera ..... del pesce squisito.
- Roberta ..... tardi all'appuntamento.
- L'altoparlante ..... l'arrivo del treno.
- Per il pic-nic i miei amici ..... panini e bibite.
- Una fitta nebbia ..... sulle case della città.

3 **Osserva i disegni e completa le frasi con un predicato nominale opportuno.**



Il ghepardo è veloce.

Il sole .....

Il vaso .....

La farfalla .....

4 **Sottolinea i predicati nominali presenti nelle frasi.**

- Le tue continue lamentele sono insopportabili.
- Elisa sembrò imbarazzata, ma poi si riprese e continuò a parlare.
- La mamma era molto preoccupata per i miei risultati scolastici.
- Questo maglione è assai costoso, ma è molto caldo.
- Federico diventa ogni giorno più simpatico.
- Luca è ritenuto da tutti un ragazzo affidabile.

© CETEM

La volpe e la cicogna

1 **Leggi il seguente testo e sottolinea i complementi oggetto.**

Un giorno la volpe invitò a pranzo la cicogna. Sedettero a tavola e la volpe servì del brodo dentro una larga scodella…
La cicogna, a causa del suo lungo becco, non riuscì a gustare neppure una goccia di brodo.
Qualche tempo dopo fu la cicogna a invitare la volpe e preparò uno squisito pranzetto.
La volpe si sedette a tavola tutta contenta, ma vide arrivare il cibo dentro a un vaso dal collo stretto e lunghissimo.
La cicogna mangiava facilmente infilando il becco nel vaso, ma la volpe affamata non riuscì a infilare neppure la punta del suo naso.
– Vedi, ho seguito il tuo esempio, – disse la cicogna alla volpe.
E con gran gusto, divorò anche l'ultimo boccone.

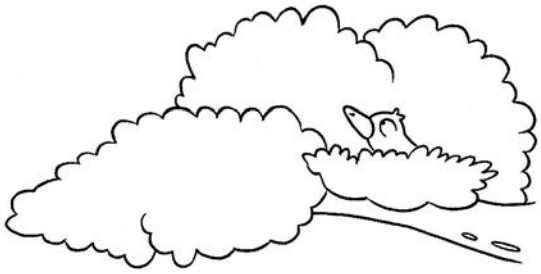
adatt. da *Favole di Esopo*, Einaudi Ragazzi

2 **Sottolinea solo i verbi che solitamente ammettono il complemento oggetto.**

interrogare andare tossire offrire abbaiare piovere ricordare fischiare
bere aiutare ascoltare ritornare acquistare eseguire parlare
camminare raccogliere nuotare conquistare aspettare salvare

3 **Cerchia con il colore rosso il pronome relativo *che* solo se ha la funzione di complemento oggetto.**

- L'albero che vedi è stato piantato da mio nonno.
- La maglietta che mi hai regalato è davvero bella.
- Nel nido c'era un piccolo merlo che pigolava.
- Quel gatto ha il pelo che sembra di seta.
- La lettera che ho ricevuto è di Francesca.



4 **Completa le frasi con un complemento oggetto adeguato.**

- Mio fratello e io abbiamo regalato alla mamma .....
- Quel bambino non vuole mai mangiare .....
- Dove hai comperato ..... ?
- La nonna preparò per il nipotino .....
- Nel bosco molte persone raccoglievano .....

© CETEM

Pippi va a scuola

1 **Leggi il testo seguente.**

Pippi, **di gran fretta**, **alle dieci** del mattino, partì verso la scuola, **con il suo cavallo**. Giunse **nel cortile** al galoppo, poi balzò dal cavallo **in corsa**, lo legò a un albero e spalancò la porta **della classe** con tale violenza che tutti i bambini sobbalzarono nei banchi.

– Buongiorno **a tutti voi**! – esclamò Pippi agitando il suo ampio cappello.

Tommy e Annika avevano già annunciato **alla maestra** l'arrivo di Pippi Calzelunghe. Anche la maestra aveva sentito parlare **di Pippi** e desiderava che la ragazzina si trovasse a suo agio a scuola.

Pippi si gettò a sedere **in un banco libero** senza chiedere il permesso **a nessuno**. La maestra non sembrò notare i suoi modi sgangherati.

– Benvenuta **a scuola**, Pippi! Spero che ti troverai bene e imparerai tante cose.

– Molto bene! – disse Pippi. – Lo spero anch'io e spero di avere le vacanze natalizie che mi spettano. I diritti innanzitutto!

adatt. da A. Lindgren, *Pippi Calzelunghe*, Salani

2 **Riscrivi e riconosci i vari tipi di complementi sottolineati nel testo.**

di gran fretta: complemento di modo

.....

.....

.....

.....

.....

alle dieci: .....

.....

.....

.....

.....

.....

3 **Completa le frasi inserendo il complemento indiretto suggerito tra parentesi.**

- (compl. di tempo) ..... Sandra è andata al (compl. di luogo) .... con (compl. di compagnia) .....
- Il libro di (compl. di specificazione) ..... è avvincente: l'ho letto (compl. di modo) .....
- Questa tazza è di (compl. di materia) ....., l'ho acquistata (compl. di tempo) ..... a (compl. di luogo) .....
- Ho chiesto a (compl. di termine) ..... di prestarmi i suoi appunti di (compl. di specificazione) .....

© CETEM

Un arrivo improvviso

1 **Leggi il testo che è costituito da tre periodi. Ogni periodo a sua volta è formato da più frasi divise tra loro da virgole, congiunzioni, pronomi relativi che sono già stati evidenziati.**

Fuori era una fredda giornata di novembre**,** pioveva a catinelle **e** le gocce di pioggia cadevano giù lungo il vetro.
D'improvviso la porta venne spalancata con tanta violenza **che** un piccolo grappolo di campanellini d'ottone cominciò a tintinnare per lungo tempo **come** se avesse preso vita.
Entrò un ragazzino piccolo e grassoccio **che** portava sul fianco una cartella di scuola **ed** era tutto bagnato di pioggia.

adatt. da M. Ende, *La storia infinita*, Longanesi

2 **Distingui le frasi che compongono ognuno dei periodi, come vedi nell'esempio.**

- Fuori era una fredda giornata di novembre
  pioveva a catinelle
  le gocce di pioggia cadevano giù lungo il vetro
- .....
  .....
  .....
- .....
  .....
  .....

3 **Unisci le frasi seguenti utilizzando congiunzioni o segni di punteggiatura e riscrivi i periodi ottenuti.**

- All'alba si scatenò una tempesta di mare/Le onde si abbatterono con forza contro la nave/ Una pioggia violenta inzuppava le vele.

  .....
  .....
- Il gatto si appostò di guardia vicino all'uscita della tana/Il topo non si fece più vedere/ Rimase ben nascosto nel suo rifugio.

  .....
  .....

© CETEM